

161.

ALLEGATO AI RESOCONTI DELLA SEDUTA DEL 15 LUGLIO 1991

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

### INDICE

	PAG.		PAG.
ANDREANI: Sull'assegnazione all'INRCA di Ancona di lire 4.999.990.000, nell'ambito della ripartizione di fondi a favore di istituti di ricovero e cura pubblici (4-22721) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> ) .....	12499	CAVAGNA: Per la sollecita definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata al signor Antonio Piccolo, residente a Cascina Nuova Bollate (Milano) (4-24887) (risponde Pavan, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) .....	12502
BORTOLANI: Per un intervento presso il supermercato <i>I Portali</i> di Modena affinché rispetti le norme sulla pianificazione (4-21178) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) .....	12500	CERUTI: Per un intervento volto a porre fine alle discriminazioni attuate nei confronti dei docenti rientrati dall'estero, in attesa di essere nominati di ruolo secondo le norme della legge 5 giugno 1990, n. 48 (4-23225) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) .....	12502
CARIA: Sul ritardo della pronuncia della commissione regionale sulla richiesta del comune di Cosenza di variazione delle qualifiche previste per i nominativi da inserire nel progetto ex articolo 23 della legge 24 dicembre 1988, n. 541 (4-24123) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ) .....	12501	CIMA: Per un intervento presso il governo brasiliano perché assuma iniziative per la salvaguardia dell'integrità fisica e culturale del popolo Yanomani (4-24417) (risponde Borroso, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ) .....	12503
CASINI CARLO: Sugli accertamenti disposti dall'INPS in Toscana circa il mancato pagamento di contributi previdenziali da parte di istituti religiosi per l'attività di religiose appartenenti all'ordine stesso (4-24570) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ) .....	12501	CRISTONI: Sui motivi che hanno indotto la direzione ENEL di Firenze a procedere contro l'attuale capo della segreteria distrettuale di Bologna, con l'obiettivo di sollevarlo dall'incarico (4-17863) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) .....	12504

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 LUGLIO 1991

PAG.	PAG.
<p>D'AMATO CARLO: Per prevedere la qualificazione professionale degli infermieri e delle puericultrici, in sede di esame del disegno di legge sulla riforma delle professioni sanitarie infermieristiche (4-25821) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>) ..... 12505</p>	<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Angelo Buscaini di Castiglione d'Adda (Milano) (4-23658) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) .... 12509</p>
<p>d'AMATO LUIGI: Sulla mancata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Anna Ragno di Sorrento (Napoli) (4-25240) (risponde Pavan, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) ..... 12505</p>	<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione della signora Angela Codeghini di Lodi (Milano) (4-23659) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12509</p>
<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Adriano Tonoli di Lodi (Milano) (4-23653) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12506</p>	<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Giordano Carrozza di Lodi (Milano) (4-23660) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12510</p>
<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Quinto Marianini di Lodi (Milano) (4-23654) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12507</p>	<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Giovanni Anelli di Lodi (Milano) (4-23661) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12511</p>
<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Dante Cibra di Lodi (Milano) (4-23655) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12507</p>	<p>FIORI: Sulla decisione dell'ASSITALIA di vendere sul mercato circa 400 appartamenti siti in Roma nella zona di via Prenestina, via Ariano Irpino, via Sorrento e via Maddaloni, proponendo condizioni proibitive agli attuali locatari per esercitare il diritto di prelazione (4-22262) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) ..... 12511</p>
<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Aldo Bonazza di Ripalta Cremasca (Cremona) (4-23656) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) .... 12508</p>	<p>FIORI: Per la predisposizione di un'inchiesta in merito alla gestione dell'ENASARCO e sull'eventuale commissariamento dell'ente (4-23410) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>) ..... 12512</p>
<p>FELISSARI: Per la definizione della pratica di pensione del signor Adamo Vigotti di Lodi (Milano) (4-23657) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>) ..... 12508</p>	<p>FIORI: Per l'estensione degli adeguamenti pensionistici, previsti dalla legge 14 novembre 1987, n. 468, ai</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 LUGLIO 1991

PAG.	PAG.
<p>dirigenti del parastato che fruiscono di pensione a carico della CPDEL (4-24359) (risponde Gaspari, <i>Ministro per la funzione pubblica</i>) ..... 12514</p> <p>LAURICELLA: Per l'adozione di provvedimenti in relazione alla sospensione effettuata dall'INPS, per accertamento dei titoli, di migliaia di lavoratori dagli elenchi dei braccianti agricoli, con particolare riferimento a quelli di Palma di Montechiaro (Agrigento) (4-24662) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>) ..... 12514</p> <p>LUCCHESI: Sulle frequenti interruzioni dell'energia elettrica registrate nelle zone costiere delle province di Pisa e Livorno (4-18757) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) ..... 12515</p> <p>LUCCHESI: Per un intervento volto a risolvere il problema delle frequenti interruzioni dell'energia elettrica nelle zone costiere della Toscana, in particolare nel territorio di Castellina Marittima (Pisa) (4-19524) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) ..... 12516</p> <p>PARLATO: Sulle iniziative che si intendono assumere per tutelare il diritto del personale medico e paramedico delle strutture sanitarie pubbliche di Napoli e Caserta di esercitare l'obiezione di coscienza in occasione di interventi di interruzione di gravidanza (4-00304) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>) ..... 12517</p> <p>PARLATO: Sul comportamento della direzione dell'INPS di Aversa (Caserta) nei riguardi dei propri dipen-</p>	<p>denti, con particolare riferimento al caso del signor Giuseppe Vittorio Agliata (4-23372) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>) ..... 12518</p> <p>PAVONI: Per l'adozione di provvedimenti nei confronti dei medici ospedalieri a tempo pieno che svolgono attività libero-professionale non autorizzata (4-22994) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>) ..... 12520</p> <p>PELLEGATTA: Per la sollecita definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata al signor Francesco Di Cara, residente in Busto Arsizio (Varese) (4-24799) (risponde Pavan, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) ..... 12521</p> <p>PICCIRILLO: Sulla mancata emanazione del decreto di nomina del presidente della camera di commercio di Caserta (4-23805) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) ..... 12521</p> <p>PIERMARTINI: Per un intervento presso la FATA volto a favorire l'acquisizione da parte dei propri inquilini degli immobili di sua proprietà siti a Roma in via Guarducci, via Macaluso e via Enriques (4-23074) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>) ..... 12522</p> <p>RALLO: Sul mancato pagamento da parte dell'INPS degli arretrati al pensionato Sebastiano Puntillo (4-24045) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>) 12523</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 15 LUGLIO 1991

	PAG.		PAG.
RALLO: Sulla pratica amministrativa seguita dal provveditore agli studi di Catania che ha deliberato lo scorrimento delle graduatorie di cui alla legge 27 dicembre 1989, n. 417 per l'anno scolastico 1990-1991 (4-24669) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) .....	12523	Tagliacozzo (L'Aquila) (4-25075) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ) .....	12527
RUSSO SPENA: Per un intervento volto a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori dello stabilimento IVECO di Grottaminarda (Avellino) (4-25448) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ) .....	12525	SOSPIRI: Per la definizione della pratica attivata presso la sede INPS di Sulmona (L'Aquila) ai sensi delle leggi 15 aprile 1985, n. 140 e 29 dicembre 1988, n. 544, concernenti benefici combattentistici, da Ada Gizzi di Castelvecchio Subequo (4-25105) (risponde Marini, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> )	12527
SINATRA: Sullo sdoppiamento dell'ITC S. Calvino di Trapani e per la soluzione dei problemi dell'istituto stesso (4-24455) (risponde Misasi, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) ....	12526	TAMINO: Sulle iniziative da assumere in relazione alle condizioni igienico-sanitarie ed alla gestione dell'ospedale psichiatrico Libertini di Lecce (4-06833) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> )	12528
SOSPIRI: Sui motivi che ritardano la definizione della pratica di riliquidazione della rendita relativa all'indennizzo dell'infortunio sul lavoro occorso a Sergio Sabetti, residente a		VALENSISE: Sulla correttezza dei rapporti tra compagnie assicuratrici e danneggiati, con particolare riferimento all'indennizzo proposto dalla Norditalia Assicurazioni alla signora Anna Perella di Roma (4-23146) (risponde Bodrato, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) .....	12529

ANDREANI e BASSI MONTANARI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 10 luglio 1990, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto 1990 recante norme in merito alla « Ripartizione di somme del fondo sanitario nazionale — parte di conto capitale — a favore degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e di alcune regioni, per adeguamento di strutture sanitarie » prevede all'articolo 1 la ripartizione di 60 miliardi a favore di vari « istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici », tra questi è indicato anche l'I.N.C.R.A. di Ancona, a cui è stata assegnata la cifra di lire 4.999.990.000;

ben poco si conosce dell'attività di tale istituto, considerate anche le notizie apparse sul quotidiano genovese *Il Lavoro* in due articoli pubblicati il 3 e il 17 maggio 1990. Da tali articoli risulterebbe che l'I.N.C.R.A. ha acquistato 64 mila mq sulle alture di Multedo progettando di costruirvi una residenza sanitaria assistenziale per anziani da 120 posti letto. Il costo dell'iniziativa dovrebbe aggirarsi intorno agli 8 miliardi;

nella stessa zona, e precisamente nel comune di Arenzano, non è ancora terminato, dopo più di 15 anni di lavoro e 20 miliardi spesi, l'ospedale della « Colletta »;

è prevista la trasformazione dell'ospedale di Genova-Pegli « Martinez » in R.S.A.;

esiste a Genova-Voltri il vecchio ospedale « San Carlo » che potrebbe essere agevolmente trasformato, pur esso, in R.S.A.;

in presenza di tutte queste strutture pubbliche male utilizzate, l'operazione portata avanti dell'I.N.C.R.A. assume contorni poco chiari, anche visti i tagli apportati al bilancio del Ministero della sanità e l'aggravio delle spese sanitarie, scaricate sulle spalle delle fasce più deboli della società, anziani ed ammalati —:

in base a quali criteri la suddetta cifra, di 4.999.990.000 lire, è stata assegnata all'I.N.C.R.A.;

quando e perché l'I.N.C.R.A. ha deciso tale acquisto. (4-22721)

RISPOSTA. — *In base ai criteri adottati nella ripartizione delle somme del Fondo sanitario nazionale stanziato a favore di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, lo stanziamento complessivo specifico di lire 60 miliardi risulta ripartito per il 50 per cento secondo l'ammontare del finanziamento concesso per la ricerca corrente e, per l'altra metà, secondo il valore complessivo del relativo bilancio di ciascuno, assunto come indicatore indiretto del fabbisogno degli istituti.*

*Riguardo, poi, in particolare, all'INRCA — Istituto nazionale di riposo e cura per anziani, si deve ricordare, appunto, che esso costituisce un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, riconosciuto come tale fin dal giugno 1968, la cui attività viene svolta in nove diverse regioni, ivi compresa la Liguria per la relativa sede di Genova, quest'ultima risalente al 1964. Dotata di un centro geriatrico, essa svolge attività di prevenzione e di ricerca. Non può stupire, quindi, che, in tale ambito, la realizzazione nel capoluogo ligure di un ospedale geriatrico sia stata, fin dai primi anni, un obiettivo lungamente perseguito dall'INRCA,*

che a questo fine, provvedeva nel 1970 all'acquisto dell'area necessaria, individuata in un appezzamento di terreno della superficie di metri quadri 63.688, sito nella zona di Genova-Multedo.

È anche vero, tuttavia, che successivamente non è più stato possibile dar corso alla realizzazione del previsto complesso, perché il relativo progetto, benché approvato dal comune di Genova, non ha, poi, ottenuto il prescritto parere favorevole della sovrintendenza ai monumenti ed ai beni ambientali della regione Liguria. Al momento, quindi, va detto che la notizia della costruzione da parte di detto ente di una residenza sanitaria assistenziale per anziani da 120 posti-letto non può trovare alcun riscontro, anche per tale motivo.

D'altra parte, il programma pluriennale di interventi ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, approvato dal consiglio regionale della Liguria nel febbraio 1990 prevede la realizzazione nel primo triennio, nell'ambito territoriale dell'unità sanitaria locale n. 8 ligure, delle seguenti residenze sanitarie assistenziali: ospedale Rossiglione (20 posti-letto), Ospedale M. Rati di Cogoleto (40 posti-letto), Ospedale Martinez di Pegli (40 posti-letto) ed ospedale M. Teresa di Arenzano (40 posti-letto). Per quanto riguarda, invece, il vecchio ospedale San Carlo di Genova-Voltri, di cui si auspicava la trasformazione da parte dell'interrogante, va detto che esso non è stato inserito nel programma di residenzialità extra-ospedaliera, mentre ne è stato previsto un adeguato potenziamento dell'organico chirurgico.

Si è trattato, beninteso, di una scelta strettamente conseguente allo studio, preliminarmente effettuato, delle stime di fabbisogno residenziale degli anziani, in base al quale i seimila posti previsti nel decennio per gli anziani nelle residenze sanitarie assistenziali possono ritenersi sufficienti, sempreché ad essi si aggiungano almeno altrettanti posti residenziali a carattere sociale.

Riguardo, infine, alle lamentate, annose vicende dell'ospedale La Colletta, di Arenzano, si è appreso dalla regione che risultano ultimati i lavori inerenti alle strutture e si sta ora provvedendo all'acquisizione di tutte le necessarie attrezzature. Ciò dovrebbe senz'al-

tro consentire l'apertura al massimo all'inizio del prossimo anno, ancorché purtroppo limitata inizialmente ad alcuni servizi, per difficoltà di ordine finanziario.

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: Garavaglia.

BORTOLANI, BIANCHINI e RIGHI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:

il supermercato « I Portali » di Modena notoriamente cuoce impasti prodotti da altra azienda, mentre l'articolo 14 della legge n. 1002 del 1956 stabilisce che il processo produttivo del pane debba essere effettuato in un unico stabilimento e che per la violazione di tali norme le imprese in questione sono soggette alla revoca della licenza;

stando a notizie di stampa, i panificatori di Modena, con la partecipazione del presidente della federazione nazionale, hanno dato vita a decise e ripetute proteste e che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con nota n. 38693 del 7 dicembre 1989, ha confermato alla camera di commercio di Modena l'illegalità del comportamento de « I Portali » senza peraltro che la camera di commercio stessa abbia provveduto agli adempimenti che le competevano e cioè al ritiro della licenza di panificazione in questione a seguito della violazione dell'articolo 4 della citata legge n. 1002 del 1956 —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per far rispettare le leggi sulla panificazione e per riportare ordine e serenità in un settore produttivo così delicato. (4-21178)

RISPOSTA. — L'ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di Modena ha accertato, in data 23 gennaio 1990, che la Coop Estense, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede legale in Freto (Modena), titolare di licenza di panificazione n. 44, nei locali posti in Modena (Ipercoop

*I Portali*), provvedeva alla sola cottura di pane, fornito crudo da terzi panificatori. Pertanto, con processo verbale n. 186, notificato 15 marzo 1990, l'ufficio provinciale ha contestato alla Coop Estense la violazione agli articoli 3 e 15 della legge 31 luglio 1956, n. 1002 (norme sulla panificazione) che sanciscono l'obbligo di effettuare il ciclo completo di produzione del pane da parte del titolare della licenza di panificazione.

La Coop Estense il 1° giugno 1990, proponeva ricorso con memoria difensiva vagliata la quale il predetto ufficio provinciale provvedeva ad emanare ordinanza di ingiunzione n. 2137, notificata il 24 ottobre 1990, verso la quale la Coop Estense ha proposto ricorso presso la pretura di Modena. Si è pertanto esaurita la fase amministrativa della questione ed il problema sarà dibattuto in sede giudiziaria.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.

CARIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

nel 1988 il Ministero del lavoro finanziava un progetto, ex articolo 23 della legge n. 541, presentato a Cosenza e recante come oggetto « Censimento delle opere artistiche ed architettoniche del centro storico di Cosenza »;

nel mese di ottobre 1989 il Comune di Cosenza richiedeva la variazione delle qualifiche previste e la Commissione regionale del Ministero all'uopo preposta ha esaminato tale richiesta solo nel mese di settembre 1990;

l'Ufficio provinciale del lavoro di Cosenza aveva, già nei mesi precedenti, individuato i nominativi da inserire nel progetto secondo le qualifiche originariamente previste —

per quale motivo è intercorso tanto tempo tra la richiesta di riesame e l'effettiva nuova pronuncia della Commissione regionale. (4-24123)

RISPOSTA. — Il progetto in argomento è stato proposto dalla giunta municipale di Cosenza in data 18 ottobre 1988 ed approvato dalla commissione regionale impiego il 3 agosto 1989 insieme a tutti gli altri progetti relativi all'esercizio finanziario 1989, mentre in data 10 agosto 1989 l'impresa attuante il progetto ha manifestato la propria adesione alle modifiche apportate dalla commissione stessa, relativamente alla durata ed al numero degli allievi.

Nel mese di maggio 1990 l'impresa, dietro espresso invito dell'ufficio provinciale di Cosenza, che sollecitava l'inizio dell'attività, ha comunicato le qualifiche ed i titoli di studio dei giovani disoccupati da utilizzare nel progetto stesso.

La sezione circoscrizionale per l'impiego di Cosenza il 25 giugno 1990 ha trasmesso all'impresa l'elenco dei giovani, secondo l'ordine di avviamento risultante dalla graduatoria dei diecimila giovani che avevano fatto richiesta di essere utilizzati.

Si precisa, infine, che la ditta, in data 5 dicembre 1990, ha iniziato l'attività prevista dal progetto che è tuttora in corso.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

CASINI CARLO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere — premesso:

che in tutta la Toscana sono in corso accertamenti disposti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale presso Istituti religiosi in ordine al preteso pagamento di contributi previdenziali per l'attività di religiose appartenenti all'Ordine stesso (si segnalano, in particolare, l'accertamento del 4 ottobre 1990, n. 0019199 a carico dell'Istituto dell'Ordine Suore Adoratrici del Sangue di Cristo con sede in Firenze, via S.M. Marignolle 2, e l'accertamento dell'11 ottobre 1990 nei confronti della Congregazione Suore di S. Francesco di Sales con sede in viale Ariosto 16, Firenze);

che, peraltro, nessun rapporto di lavoro subordinato esiste fra un Istituto religioso e le religiose che ne fanno parte,

sia in base al Diritto Canonico, sia in base al Diritto italiano in quanto l'atto giuridico costitutivo del rapporto fra l'ente e la persona non è il contratto di lavoro, ma la professione religiosa, dalla quale esulano nel modo più assoluto aspettative di indole economico-retributivo, attesa la sua finalità di esclusivo ordine morale e religioso (confr. Canoni 573-574-575-654 Codice Diritto Canonico);

che la Corte costituzionale, con due decisioni, la n. 108 del 24 maggio 1977 e, più recentemente, la n. 592 del 29 dicembre 1989, ha escluso dalla soggezione alle assicurazioni sociali obbligatorie le attività del religioso o della religiosa prestate a servizio della Congregazione o dell'Ordine di appartenenza;

che anche le Magistrature ordinarie, tutte le volte che la questione è stata loro sottoposta, hanno sempre escluso il rapporto di lavoro subordinato e, dunque, l'obbligo di pagare i contributi previdenziali da parte degli Enti religiosi per le attività svolte dai religiosi e dalle religiose che ne fanno parte (cfr. tra l'altro, sentenza n. 5674 del 15 novembre 1985 della Cassazione, la decisione n. 2104 del 16 marzo 1989 della Corte dei conti, la sentenza n. 631 del 18 novembre 1989 della Corte di appello di Firenze) —:

se non ritenga di intervenire presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale affinché le norme siano correttamente applicate, siano evitati inutili interventi presso gli Istituti religiosi e siano risparmiate energie e denaro della pubblica amministrazione. (4-24570)

RISPOSTA. — *L'INPS ha impartito istruzioni alle proprie dipendenze periferiche, comprese quelle della Toscana, perché non diano corso ad azioni esecutive, ma indirizzino la loro attività ai soli fini interruttivi della prescrizione, a seguito delle decisioni n. 108 del 24 maggio 1977 e n. 592 del 29 dicembre 1989 della Corte costituzionale. Tali predette disposizioni sono state impartite anche in attesa dell'approvazione della proposta di legge n. 393 concernente l'isti-*

*tuzione del fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

CAVAGNA. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:*

il signor Piccolo Antonio nato a Barletta il 5 ottobre 1940 residente a Cascina Nuova Bollate (MI) ha presentato domanda nel 1981 intesa ad ottenere la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979;

l'interessato è dipendente degli istituti chimici di perfezionamento di Milano e prevede il pensionamento per il prossimo anno;

se il ministro interrogato sia in grado di fornire notizie circa i motivi di tale ritardo e se non ritenga di accelerare l'iter della pratica. (4-24887)

RISPOSTA. — *Per poter dare corso alla domanda di ricongiunzione ex lege n. 29 del 1979 presentata dal signor Antonio Piccolo, cui è stato attribuito il numero d'ordine 0455248, questa amministrazione, in data 15 maggio 1991, ha chiesto agli istituti clinici di perfezionamento di Milano la scheda individuale di inquadramento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 25 giugno 1983, al fine di accertare la retribuzione goduta dall'interessato alla data di presentazione della domanda di ricongiunzione.*

*Si assicura comunque che, non appena in possesso della documentazione richiesta, si provvederà, a mezzo di procedura meccanografica, alle operazioni di liquidazione sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione della ricongiunzione richiesta.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Pavan.

CERUTI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:*



l'entrata in vigore della legge 5 giugno 1990, n. 48 ha posto il problema di stabilire criteri e modalità circa le nomine in ruolo del personale docente, da disporre per l'anno in corso; ne è derivato un pregiudizio per i docenti già in attesa di essere nominati in ruolo, per cui sarà opportuno garantire la decorrenza giuridica della nomina dal primo settembre 1990, salvo che non spetti agli stessi una decorrenza più favorevole, nonché il riconoscimento del servizio non di ruolo prestatato in tale periodo ai fini del superamento del periodo di prova;

numerosi docenti non di ruolo, operanti nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero, sono in attesa di essere nominati di ruolo e ciò comporterà, a favore degli stessi, il collocamento fuori ruolo a disposizione del Ministero degli affari esteri, ai sensi dell'articolo 18 della legge 25 agosto 1982, n. 604;

le relative procedure intercorrenti tra la data del collocamento fuori ruolo e la registrazione dei relativi atti da parte degli organi di controllo comportano lassi di tempo superiori a qualche anno, e tali ritardi cagionano notevoli disagi al personale interessato;

essendo i posti da lo stesso occupati messi a disposizione ai fini concorsuali sull'articolo 1 della legge 604/82, la perdita del posto vanifica l'attesa di poter prestare servizi di ruolo all'estero, ai sensi dell'articolo 18 della legge 604/82 -:

quali provvedimenti intendano promuovere gli interrogati Ministri, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, al fine di garantire le legittime aspettative del personale di cui sopra, assicurando il suo mantenimento in servizio per consentire al coniuge docente di mantenere l'unità familiare, come d'altra parte prevede la legge n. 100/87 a favore del personale militare dello Stato.

(4-23225)

RISPOSTA. — *A seguito dei problemi posti dall'entrata in vigore della legge 5 giugno 1990, n. 148 di cui è cenno nell'interrogazione*

*medesima le nomine dei docenti di scuola elementare iscritti nella graduatoria nazionale (ai sensi dell'articolo 8-bis della legge n. 426 del 1988) vanno effettuate, com'è noto, nel corso del corrente anno scolastico (1990-91), anziché con l'inizio dell'anno scolastico, così come avveniva in passato. Tuttavia, al fine di limitare i pregiudizi derivanti da tale slittamento, si è stabilito che le nomine di cui sopra decorreranno a tutti gli effetti, dall'inizio dell'anno scolastico.*

*Si ritiene, pertanto, che tale determinazione sia sufficiente a salvaguardare gli eventuali diritti maturati dai docenti in attività presso le scuole italiane all'estero, tenuto conto che, ai fini del loro mantenimento in servizio in applicazione dell'articolo 18 della legge n. 604 del 1982, la continuità del servizio prestatato nelle stesse scuole sarà riferita all'inizio dell'anno scolastico 1990-91 (cioè al 1° settembre 1990) e non ad un momento successivo quale quello dell'effettiva assunzione in servizio, allorché i posti all'estero, attualmente ricoperti da personale supplente, potrebbero risultare in molti casi non più disponibili, in quanto già assegnati a personale utilmente graduato per la destinazione all'estero, ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge n. 604 del 1982.*

*Per quanto riguarda, ad ogni modo, le conseguenze negative derivanti dai tempi lunghi, intercorrenti di solito tra la data di emissione dei decreti di nomina e la loro registrazione da parte degli organi di controllo la questione - di cui non si sottovaluta certo l'importanza e che rimane comunque all'attenzione per ogni eventuale possibile intervento - non è suscettibile di soluzione da parte dell'amministrazione essendo rimessa ai sensi delle vigenti disposizioni legislative all'esclusiva competenza degli stessi organi di controllo.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere - premesso che:

nella risposta all'interrogazione n. 4-20499, relativa al rischio di sterminio

degli indios Yanomani a causa dei danni ambientali provocati dall'attività dei garimpeiros, oltre a dare notizia (al condizionale) della ripresa da parte delle autorità brasiliane « della distruzione delle piste d'atterraggio usate dai garimpeiros », si segnala che il Presidente Collor de Mello intende rivedere la politica per le popolazioni indigene adottando una nuova legislazione;

il CIMI (Consiglio Indigenista Missionario), organismo dipendente dalla Conferenza Episcopale Brasiliana, nel Bollettino n. 28 del 30 novembre 1990 ha decisamente criticato la nuova politica del Governo, in particolare per la questione dell'emancipazione degli indios;

l'emancipazione è prevista per tutti gli indios, con la sola eccezione di coloro che si dichiarino esplicitamente contrari, e determina l'estinzione dell'istituto della tutela, istituito nel 1916, senza che intervengano altri meccanismi di protezione;

la condizione degli indios è tale per cui, pur essendo indispensabile superare la tutela, che li tratta come relativamente incapaci, non è possibile privarli di forme di appoggio e assistenza;

anche le linee politiche relative alla questione della demarcazione delle terre sono oggetto di pesanti critiche da parte della CIMI —:

se non ritenga opportuno ed urgente attivare i canali diplomatici al fine di sollecitare il Governo brasiliano ad assumere concrete iniziative finalizzate alla salvaguardia dell'integrità fisica e culturale del popolo Yanomani e in particolare riconoscendo nei fatti quanto già riconosciuto dalla Costituzione brasiliana in materia di autonomia delle popolazioni indigene ed abbandonando progetti di emancipazione che finisce per essere una integrazione forzata, con conseguente distruzione fisica e culturale di un intero popolo. (4-24417)

RISPOSTA. — *L'Italia continua a mantenere una costante attenzione alle questioni*

*dell'equilibrio ecologico in Brasile, sia sul piano degli interventi di cooperazione bilaterale sia su quello delle iniziative in ambito multilaterale.*

*Circa gli sviluppi interni brasiliani, il presidente Collor ha sollecitato il completamento entro le prossime settimane di una relazione su un progetto di Statuto dell'indio. Il governo federale ha inoltre da ultimo adottato cinque provvedimenti volti al recupero ambientale dell'area abitata dagli indios anomani ed articolati rispettivamente sulla ridefinizione amministrativa dei territori indigeni, sulla predisposizione di programmi di autosostentamento delle popolazioni indigene, sulla fornitura di assistenza sanitaria, sulla protezione dell'ambiente e sulla educazione degli indios del paese.*

*Nel quadro delle iniziative assunte dal governo brasiliano per la salvaguardia dell'integrità culturale degli indios va altresì segnalato il progetto di trasferimento del coordinamento dell'educazione indigena dalla FUNAI (Fundacao nacional do indio) al ministero federale dell'educazione. Quest'ultimo, dotato di maggiore capacità infrastrutturale ed organizzativa, diverrebbe responsabile di un programma educativo, in lingua portoghese e in quella originale di ciascun gruppo etnico, che consideri e rispetti culture e tradizioni delle popolazioni indigene.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Borruso.

CRISTONI, FERRARINI, DEL BUE, CAPACCI e PIRO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere:*

*quali ragioni hanno indotto la direzione ENEL di Firenze a procedere contro l'attuale capo servizio della segreteria distrettuale di Bologna con l'obiettivo di sollevarlo dall'incarico;*

*se non ritiene d'indagare al fine di verificare che non emergano in questa vicenda, come in altre, palesi atteggiamenti discriminatori della dirigenza ENEL e precisi interessi di parte sia politici che sindacali;*

se ritiene di vigilare che all'ENEL vengano rispettati rigorosi criteri di professionalità nelle carriere del personale e della dirigenza e che vengano rimossi tutti gli atteggiamenti discriminatori e clientelari a favore di ben individuate parti politiche e sindacali. (4-17863)

RISPOSTA. — *L'ENEL assicura di aver seguito, per la progressione della carriera del personale e dei propri dirigenti, criteri di obiettiva professionalità. Per quanto concerne in particolare il Capo servizio della segreteria distrettuale di Bologna, si fa presente che l'ENEL non ha inteso rimuovere tale dirigente e che anzi il consiglio di amministrazione gli ha attribuito nuovi incarichi presso la direzione generale, con livello funzionale superiore.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.

D'AMATO CARLO. — *Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:*

gli organi di informazione hanno dato ampio risalto ad un decreto del 5 marzo scorso, all'esame della Corte dei conti, che dispone la possibilità di assunzione di oltre cinquemila infermieri extracomunitari per colmare, almeno in parte, il pauroso vuoto di organici nel settore paramedico;

detta iniziativa, anche se necessaria, risente di una mancanza assoluta di programmazione di politica sanitaria e della adozione di iniziative atte ad affrontare organicamente una esigenza da tempo avvertita e denunciata;

intanto, è all'esame della Commissione affari sociali il disegno di legge n. 5081 che affronta la riforma delle professioni sanitarie infermieristiche senza alcun riferimento alle figure degli infermieri generici e delle puericultrici che sono circa 20 mila in tutta Italia;

dette figure professionali hanno svolto e svolgono una meritoria opera nelle strutture sanitarie con compiti di vera e

propria supplenza nei confronti degli infermieri professionali e delle vigilatrici a causa delle note carenze degli organici;

anche alla luce della nuova disciplina si rende necessario ed indispensabile prevedere una continuità della utilizzazione attraverso corsi professionali la cui durata non può prescindere dalla esperienza e dalla professionalità acquisita sul campo da infermieri generici e puericultrici —

quali iniziative intenda assumere affinché nel nuovo contesto normativo si preveda la riqualificazione dei suddetti operatori sanitari la cui mancata utilizzazione priverebbe le strutture sanitarie di un valido e imprescindibile supporto aggravando ancora di più la crisi dell'assistenza ospedaliera nel paese. (4-25821)

RISPOSTA. — *In base alla legge 3 giugno 1980, n. 243 sulla straordinaria riqualificazione degli infermieri generici e psichiatrici — la maggior parte di questi ultimi sono stati, appunto, riqualificati come infermieri professionali, mentre, per effetto dell'articolo 3 della stessa legge, sono state soppresse le preesistenti scuole per infermieri generici. Ciò fa sì che la categoria degli infermieri generici, di fatto, sia ormai in via di esaurimento.*

*Riguardo, poi, alle puericultrici, si deve osservare che esse, per formazione professionale e conseguente destinazione, non possono essere considerate ed utilizzate alla stregua di personale ausiliario sanitario, poiché in base alla legge 19 luglio 1940, n. 1098 sono istituzionalmente addette all'assistenza del bambino sano.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: Garavaglia.

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:*

la signora Anna Ragno di Sorrento (Na), anni 69, è in pensione dal 1° luglio 1987 in qualità di ex dipendente dell'Opera pia Pennese di Portici (posizione numero 7100409);

nel mese di febbraio 1980 ha presentato alla Cassa pensioni dipendenti enti locali (Cpdel) domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi versati presso l'Inps, ai sensi della legge 29/79;

a tutt'oggi la domanda — nonostante sia stata accolta, anche se con notevole ritardo, dalla direzione generale degli Istituti di previdenza — non ha ancora prodotto alcun effetto in quanto la direzione provinciale del Tesoro di Napoli non ha pagato il supplemento di pensione derivante dal trasferimento dei contributi —:

a) quanto debba ancora attendere la signora Ragno per ottenere l'aumento di pensione che di fatto gli è stato « espropriato » da quasi quattro anni;

b) il motivo per il quale gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione del Tesoro calpestinano i diritti dei lavoratori e dei pensionati, senza trincerarsi nelle solite giustificazioni relative ad una presunta mancanza di personale, alle quali non può essere dato credito visto il pleorico numero dei dipendenti della pubblica amministrazione in generale. (4-25240)

RISPOSTA. — *Alla signora Anna Ragno è stata conferita la pensione ordinaria di annue lorde lire 3.808.400, a decorrere dal 2 luglio 1987, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, per la valutazione dei servizi resi dal 1° gennaio 1968 al 1° luglio 1987, nonché di anni 14 e mesi 1 ricongiunti ex lege n. 29 del 1979, il cui provvedimento è stato adottato contestualmente a quelli relativi al trattamento di quiescenza, previo pagamento del contributo in unica soluzione di lire 316.523, recuperato con ritenuta sulle prime rate di pensione.*

*Gli atti di pagamento della pensione sono stati spediti alla direzione provinciale del tesoro di Napoli con ministeriale n. 7100409 del 12 marzo 1990 e quelli di conferimento, inviati al comune di Sorrento in data 26 marzo 1990, sono stati notificati all'interessata in data 4 agosto 1990. In proposito, la direzione provinciale del tesoro ha precisato*

*che alla signora Ragno è stata corrisposta, dal mese di aprile 1991, la rata continuativa di pensione, mentre le competenze arretrate sono state concesse mediante due assegni nn. 106497 e 106498, rispettivamente di lire 264.725 e di lire 3.810.935, esigibili dal 6 aprile 1991.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Pavan.

FELISSARI. — *Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:*

*il signor Adriano Tonoli, nato a Ceresara (Mantova) in data 21 novembre 1936 e residente a Lodi (Milano) in via Calabria 13, è titolare di pensione n. 11948935;*

*lo stesso è andato in pensione in data 1° settembre 1987 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;*

*il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:*

*quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23653)*

RISPOSTA. — *La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva a favore del signor Adriano Tonoli, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale, in relazione all'ingente mole di personale amministrato non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile, com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai*

sensi della legge n. 29 del 1979 anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.

Quanto comunque ai rimedi sollecitati si desidera far presente che, per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza, è in corso di attuazione, nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi, relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FELISSARI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:

il signor Quinto Marianini, nato a Bagno di Romagna (Forlì) in data 25 dicembre 1940 e residente a Lodi (Milano) in via Aldo Moro 24, è titolare di pensione n. 11948994;

lo stesso è andato in pensione in data 1° settembre 1987 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23654)

RISPOSTA. — *La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva a favore del signor Quinto Marianini, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale, in relazione all'ingente mole di personale amministrato, non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici*

*economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce, è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979 anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.*

Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che, per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza, è in corso di attuazione, nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi, relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FELISSARI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:

il signor Dante Cibra, nato a Spino D'Adda (Cremona) in data 15 ottobre 1930 e residente a Lodi (Milano) in via Kennedy 2-B, è titolare di pensione n. 11948513;

lo stesso è andato in pensione in data 1° settembre 1987 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23655)

RISPOSTA. — *La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva a favore del signor Dante Cibra, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale, in relazione all'ingente mole di personale amministrato, non*

può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.

Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.

Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FELISSARI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:

il signor Aldo Bonazza, nato a Rivoli (Torino) in data 7 aprile 1938 e residente a Ripalta Cremasca (Cremona) in via Alleati 28, è titolare di pensione n. 11949519;

lo stesso è andato in pensione in data 1° aprile 1985 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23656)

RISPOSTA. — La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva a favore del signor Aldo Bonazza, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale in relazione all'ingente mole di personale amministrato non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.

Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.

Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FELISSARI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:

il signor Adamo Vigotti, nato a Lodi (Milano) in data 26 agosto 1936 ed ivi residente in via Cavallegeri 24, è titolare di pensione n. 11950769;

lo stesso è andato in pensione in data 1° febbraio 1985 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23657)

**RISPOSTA.** — *La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva a favore del signor Adamo Vigotti, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditore agli studi di Milano il quale, in relazione all'ingente mole di personale amministrato non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.*

*Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.*

**Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.**

**FELISSARI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

*il signor Angelo Buscaini, nato a Castiglione d'Adda (Milano) in data 3 luglio 1941 ed ivi residente in via Mazzini 45, è titolare di pensione n. 11949585;*

*lo stesso è andato in pensione in data 10 settembre 1984 dopo aver prestato*

*servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;*

*il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:*

*quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23658)*

**RISPOSTA.** — *La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva, a favore del signor Angelo Buscaini, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale, in relazione all'ingente mole di personale amministrato non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.*

*Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.*

**Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.**

**FELISSARI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

la signora Angela Codeghini, nata a Lodi (Milano) in data 8 agosto 1944 ed ivi residente in via Folli 8, è titolare di pensione n. 11949720;

la stessa è andata in pensione in data 1° settembre 1984 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23659)

*RISPOSTA. — La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva, a favore della signora Angela Codeghini, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale in relazione all'ingente mole di personale amministrato, non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.*

*Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FELISSARI. — *Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:*

il signor Giordano Carrozza, nato a Tagliacozzo (L'Aquila) in data 3 luglio 1932 e residente a Lodi (Milano) in via Selva Greca 7, è titolare di pensione n. 11949632;

lo stesso è andato in pensione in data 1° settembre 1984 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23660)

*RISPOSTA. — La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva a favore del signor Giordano Carrozza, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano il quale in relazione all'ingente mole di personale amministrato, non può, che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.*

*Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi re-*



lativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FELISSARI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere — premesso che:

il signor Giovanni Anelli, nato a San Rocco al Porto (Milano) in data 8 luglio 1923 e residente a Lodi (Milano) in via Castellotti 20, è titolare di pensione n. 11949390;

lo stesso è andato in pensione in data 1° gennaio 1984 dopo aver prestato servizio presso l'Istituto professionale di Stato ITIS-Volta di Lodi;

il sopra indicato è ancora in attesa della determinazione dell'importo finale della pensione —:

quali provvedimenti al riguardo ritiene di adottare per porre con urgenza la soluzione al caso sopracitato. (4-23661)

RISPOSTA. — *La pratica concernente il trattamento di pensione definitiva, a favore del signor Giovanni Anelli, è tra quelle in corso di trattazione presso il provveditorato agli studi di Milano, il quale in relazione all'ingente mole di personale amministrato, non può che procedere con la necessaria gradualità all'espletamento dei connessi adempimenti.*

*Nel caso segnalato, va d'altra parte considerato che il ritardo registratosi nell'emissione del provvedimento formale non comporta, di norma, alcuna perdita di benefici economici atteso che la pensione provvisoria, di cui l'interessato attualmente fruisce è comprensiva di ogni spettanza di legge ed è accreditabile com'è noto, su conto corrente bancario; inoltre, nel provvedimento provvisorio vengono valutati anche eventuali periodi oggetto di riscatto o di valutazione ai sensi della legge n. 29 del 1979; anche nei casi in cui i destinatari non abbiano ancora versato il relativo onere.*

*Quanto, comunque, ai rimedi sollecitati si desidera far presente che per soddisfare le legittime aspettative dell'utenza è in corso di attuazione nell'ambito del progetto Efficienza Milano un subprogetto specifico volto al recupero delle pratiche arretrate, che dovrebbe portare entro un termine di due anni all'emissione dei provvedimenti definitivi relativi alle cessazioni dal servizio intervenute nei periodi compresi tra gli anni 1977 e 1988.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

FIORI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

l'ASSITALIA ha deciso di vendere sul mercato circa 400 appartamenti siti in Roma nella zona di via Prenestina, via Ariano Irpino, via Sorrento e via Maddaloni, ed ha invitato gli attuali locatari ad esercitare entro il 10 novembre 1990 il diritto di prelazione a un prezzo medio di circa 2.000.000 di lire al mq. e con un pagamento da effettuare entro 60 giorni;

le condizioni proposte sono proibitive per la situazione economica degli occupanti e per le reali condizioni degli immobili oggettivamente in una fase di degrado tale da non rendere accettabile simile valutazione;

il consiglio comunale di Roma ha approvato un ordine del giorno con il quale si auspica l'abbattimento del prezzo a lire 1.200.000 al mq., la riduzione al 10 per cento dell'anticipo, un mutuo agevolato come già fatto per precedenti occasioni e una proroga di tre mesi per l'esercizio del diritto di prelazione;

l'ASSITALIA è una società di diritto privato ma a patrimonio pubblico, e pertanto non può ignorare le esigenze sociali legate al problema della casa per quattrocento famiglie e agli effetti dirompenti di una operazione speculativa che potrebbe scatenarsi su tale vicenda —:

se non ritenga opportuno intervenire sulla dirigenza ASSITALIA e INA al fine di

ottenere una sospensione della procedura di vendita, una nuova e più equa valutazione degli immobili in contraddittorio con gli interessati e un mutuo agevolato che consenta a tutti gli inquilini di acquistare la proprietà della propria abitazione, così come auspicato dal comma 2 dell'articolo 47 della Costituzione. (4-22262)

**RISPOSTA.** — *L'Assitalia ha evidenziato che l'operazione di alienazione di parte degli immobili di proprietà rappresenta un opportuno atto di gestione sotto il profilo della tutela e della corretta amministrazione del proprio patrimonio e rientra in un programma impostato dal consiglio di amministrazione per quegli edifici che, presentando una scarsa redditività, incidono negativamente sul bilancio.*

*La società ha altresì comunicato che, pur rispettando l'esigenza di ottimizzare la redditività del patrimonio, nella definizione di criteri e modalità per la realizzazione del programma di vendite immobiliari, non sono stati trascurati i possibili risvolti sociali dell'operazione. In particolare, al fine di favorire al massimo l'acquisizione della proprietà dell'alloggio da parte degli attuali inquilini, la vendita viene effettuata direttamente dall'Assitalia con l'ausilio di operatori immobiliari professionisti, il cui compenso per l'assistenza prestata grava interamente sulla società venditrice.*

*La vendita è inoltre frazionata ed agli inquilini viene riconosciuto un diritto di prelazione ad un prezzo stabilito dal consiglio di amministrazione della società, sulla base di una valutazione effettuata da un organismo tecnico composto da esperti del settore, altamente qualificati (commissione consultiva immobiliare). Tale valutazione è operata secondo rigorosi criteri che tengono conto, fra l'altro, dello stato di conservazione e di occupazione dell'immobile da parte dei locatari.*

*Gli inquilini, inoltre, possono accedere ad un mutuo ipotecario quindicennale, che può arrivare a coprire fino al 75 per cento del prezzo di vendita, e che gode di condizioni di tasso particolari, concesse dall'ente mutuante a seguito di richieste formulate dal-*

*l'Assitalia stessa. Ove poi l'inquilino non provveda, nei tempi ragionevolmente contenuti richiesti dalle esigenze operative, a sottoscrivere l'apposita proposta di acquisto, mantiene, comunque, la possibilità di acquistare l'unità immobiliare al prezzo ed alle condizioni offertegli, avendo a disposizione, per esercitare il diritto di prelazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 9-bis della legge 5 aprile 1985, n. 118, altri 60 giorni che decorrono dal ricevimento di tale offerta.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.

**FIORI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di amministrazione dell'ENASARCO non ha ancora trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri la relazione prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 551 del 1987 e all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 che avrebbe dovuto essere consegnata entro marzo 1990;

detta relazione è di grande rilevanza perché contiene proposte per il miglioramento e le modifiche dei servizi, dell'organizzazione degli uffici e degli organici del personale;

nel frattempo gli agenti ed i rappresentanti di commercio sono costretti a lunghe attese per la liquidazione della pensione definitiva a cui si aggiungono disparità di trattamento che privilegiano alcuni danneggiando tutti gli altri per non essere seguito nella trattazione delle pratiche l'ordine cronologico;

manca chiarezza nei criteri per l'assegnazione delle abitazioni che, per quanto riguarda quelle non riservate agli sfrattati, è stata delegata al Presidente Gori senza l'indicazione di condizioni sufficienti ad evitare ipotesi di clientelismo personale e politico, tanto è vero che non risultano

preferiti gli assistiti dell'Ente e cioè gli agenti ed i rappresentanti di commercio;

per mesi l'ENASARCO non ha proceduto alla pubblicazione degli elenchi delle case disponibili, pur avendo un notevole numero di appartamenti liberi e, pertanto, ha perso illegittimamente molti canoni di locazioni;

contemporaneamente l'Ente sta procedendo a molti sfratti per finita locazione senza aver previamente determinato quelle precise regole di comportamento cui tutte le pubbliche amministrazioni si debbono attenere, lasciando così all'arbitrio dell'apparato burocratico la scelta degli inquilini che vanno sfrattati (per esempio quelli che hanno già agito in giudizio contro l'Ente, gli inquilini di via Fiume Bianco colpevoli di aver parcheggiato negli spazi condominiali pur essendo i garages dello stabile allagati, gli eredi dei conduttori deceduti nonostante che la giurisprudenza riconosca il diritto degli eredi alla successione nel contratto);

nel rifacimento della procedura pensionistica computerizzata, ormai inservibile ed obsoleta, l'Ente intenderebbe ricorrere alla trattativa elaborata e realizzata da società che attualmente non ha più rapporti con l'ENASARCO —:

se non ritiene urgente disporre una inchiesta amministrativa al fine di accertare le illegittimità suddette, disporre l'eventuale commissariamento dell'Ente ed investire la Corte dei conti delle irregolarità registrate. (4-23410)

**RISPOSTA.** — *Devesi rilevare che, in merito alla lamentata inottemperanza, da parte del consiglio di amministrazione dell'ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio, al disposto di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 551 del 1987, il mancato invio alla Presidenza del Consiglio dei ministri della relazione generale sull'andamento dei servizi e sui risultati dell'azione amministrativa è connesso al recente rinnovo dell'organo collegiale succitato (decreto ministeriale 4 luglio 1989). Tale circostanza ha consentito l'inol-*

*tro del menzionato documento solo in data 25 maggio 1990 rispetto alla scadenza (mese di marzo) prevista dalla richiamata normativa.*

*La lunghezza dei tempi necessari per la liquidazione delle pensioni definitive agli aventi diritto deve ricondursi alla carenza di personale, che attualmente copre solo il 39 per cento dei posti previsti dalla pianta organica. La trattazione delle domande di pensione avviene, nella generalità dei casi, secondo l'ordine di arrivo, con eccezione di quelle per le quali esistano particolari situazioni dei richiedenti, valutate di volta in volta. A tale proposito l'ente ha fatto presente di avere già assunto iniziative di riorganizzazione e di impulso del settore pensionistico: gli interventi programmati dovrebbero consentire, pertanto, un apprezzabile recupero nei tempi di liquidazione delle prestazioni.*

*In merito ai rilievi formulati sulla gestione del patrimonio immobiliare l'ENASARCO ha assicurato di attenersi alle norme di legge e regolamentari che disciplinano la concessione in locazione degli immobili: in particolare ha confermato la puntuale applicazione delle prescrizioni concernenti le precedenza da accordare ai richiedenti colpiti da provvedimento esecutivo di sfratto. Le azioni di sfratto vengono d'altro canto esperite dall'ente nei soli casi di occupazioni senza titolo, di reiterata morosità e di inosservanza delle disposizioni regolamentari e contrattuali da parte dei conduttori degli immobili.*

*La pubblicazione degli elenchi delle abitazioni disponibili relativi all'anno 1990 ha subito un ritardo rispetto alla prevista cadenza mensile a causa della riorganizzazione funzionale della struttura che si occupa di tale servizio.*

*Non sembra, infine, che l'ENASARCO si sia rivolto per il rifacimento della procedura pensionistica computerizzata a società non aventi più rapporti di collaborazione con l'ente stesso, stante l'attuale affidamento alla SpA Bull, già fornitrice dell'hardware, dell'incarico di uno studio preliminare sulla materia.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

FIORI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e del tesoro.* — Per sapere — premesso:

che con decreto-legge 16 settembre 1987, n. 379, convertito in legge 14 novembre 1987, n. 468, vennero conferiti particolari adeguamenti pensionistici ai dirigenti civili e militari dello Stato ed al personale ad essi collegato ed equiparato cessati dal servizio successivamente al primo gennaio 1979;

che la cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL) non ha mai dato applicazione al citato provvedimento nei confronti sia dei dirigenti del parastato sia dei dirigenti trasferiti *ope legis* allo Stato a seguito della soppressione o privatizzazione di enti pubblici e cessati dal servizio mentre si trovavano provvisoriamente assegnati ai ruoli unici della Presidenza del Consiglio, nonostante la equiparazione tra i dirigenti del parastato ed i dirigenti delle amministrazioni statali, decretata dalla legge 8 marzo 1985, n. 72, e dal decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1987, n. 551;

che solo una piccolissima parte dei dirigenti del comparto del parastato è iscritto alla CPDEL e che il numero dei dirigenti cessati dal servizio nel periodo di permanenza nei ruoli unici si riduce a poche unità;

che la Corte costituzionale ha recentemente dichiarato incostituzionale la citata legge n. 468 del 1987 nella parte in cui l'applicazione dei benefici viene limitata ai soli dirigenti cessati dal servizio posteriormente al 1° gennaio 1979 e che, pertanto, il Governo è tenuto ad emanare norme per l'attuazione della richiamata sentenza —:

se il Governo, al fine di sanare una ingiusta e ingiustificata sperequazione, non ritenga doveroso assumere iniziative per estendere gli adeguamenti pensionistici anche in favore dei dirigenti del parastato fruanti di pensione a carico della CPDEL ed in particolare di quelli cessati dal servizio nel periodo di provvisoria ammi-

nistrazione da parte dei ruoli unici dello Stato e quindi da considerarsi dirigenti dell'amministrazione statale a tutti gli effetti. (4-24359)

RISPOSTA. — *La Corte costituzionale, con la sentenza n. 1 dell'8 gennaio 1991, ha — com'è noto — dichiarato illegittimo l'articolo 3 del decreto legge n. 379 del 1987, convertito con modificazioni nella legge n. 468 del 1987, nella parte in cui non dispone la riliquidazione delle pensioni ai dirigenti dello Stato collocati a riposo anteriormente al gennaio 1979.*

*Sia la sentenza sopracitata che il censurato articolo 3 del decreto legge n. 379 del 1987, con il quale si era inizialmente prevista la riliquidazione delle pensioni per i soli dirigenti dello Stato collocati a riposo successivamente al 1° gennaio 1979, non riguardano in ogni caso il personale dirigenziale degli enti parastatali i quali, anche se giuridicamente ed economicamente equiparati ai dirigenti dello Stato, usufruiscono tuttavia di un trattamento pensionistico autonomo, ben distinto cioè da quello a carico del Ministero del tesoro, cui si riferisce la disposizione di cui all'articolo 3 sopra menzionato.*

*Si deve comunque precisare che con la disposizione in questione si è inteso originariamente sanare talune sperequazioni venutesi a creare tra pensionati ex dirigenti statali di pari qualifica, in conseguenza dei vari miglioramenti economici provvisori accordati negli ultimi tempi in attesa dell'ancora emananda legge di riforma della dirigenza pubblica.*

*Si deve altresì precisare che gli ex dirigenti degli enti parastatali — con esclusione quindi dei dirigenti dello Stato — sono tra i destinatari della legge 27 febbraio 1991, n. 59, di conversione del decreto legge 22 dicembre 1990, n. 409, recante disposizioni in materia di perequazione dei trattamenti pensionistici.*

Il Ministro per la funzione pubblica: Gaspari.

LAURICELLA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS sospende dagli elenchi dei braccianti agricoli migliaia di lavoratori per i quali è in corso un accertamento dei titoli per usufruire della iscrizione stessa;

in virtù di quanto sopra detto vengono sospese tutte le indennità che discendono dall'iscrizione come il pagamento della indennità di disoccupazione;

questo comportamento è palesemente illegale in quanto attiva provvedimenti esecutivi al semplice inizio di accertamenti;

addirittura molti braccianti sono stati colpiti dalla sospensione dalla lista dei braccianti senza averne ricevuto comunicazione;

ciò, tra l'altro, provoca una forte protesta sociale che può assumere caratteristiche di grave turbativa dell'ordine pubblico in comuni come Palma di Monticchio, il comune più colpito da questi provvedimenti in quanto a più alto inquadramento bracciantile;

i braccianti di Palma, è notorio, prestano il loro lavoro anche nei comuni e nelle zone vicine e spesso per datori di lavoro che violano la legge del collocamento;

Palma è un comune gravemente colpito dalle attività mafiose. Questa città nel recente passato (non sembra una fase esaurita) è stata teatro di decine di omicidi. In essa la mafia utilizza l'emarginazione sociale e la povertà;

sarebbe necessario un intervento del Governo e dei suoi organi per creare occasioni di lavoro, come più volte promesso. Di contro appare assolutamente fuori luogo l'accanimento dell'INPS sui braccianti agricoli —

se intendano intervenire al fine di una correzione dell'operato dell'INPS.

(4-24662)

**RISPOSTA.** — *L'attività di vigilanza spaziale in agricoltura, svolta in alcune regioni dall'INPS d'intesa con il Ministero e con il Servizio contributi agricoli unificati, ha con-*

*dotto all'individuazione di un consistente numero di rapporti di lavoro subordinato costituiti in modo fittizio allo scopo di lucrare prestazioni previdenziali altrimenti non spettanti. La rilevanza del fenomeno ha indotto l'istituto ad adottare una deliberazione al fine di evitare l'erogazione di prestazioni destinate a rivelarsi indebite con possibilità molto scarse di ottenerne poi la ripetizione.*

*In base alla predetta deliberazione, nei casi in cui secondo le risultanze di specifici accertamenti venga chiesta la cancellazione dagli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli indebitamente iscritti, oppure nei casi di procedimento penale relativo ad indebite iscrizioni negli elenchi stessi, l'istituto sospende a titolo cautelativo l'erogazione delle prestazioni per il tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento. In attuazione della citata deliberazione, l'ente ha impartito istruzioni alle sedi di Agrigento raccomandando di dare agli interessati formale comunicazione degli eventuali provvedimenti di sospensione.*

*Per quanto riguarda, infine, le prestazioni richieste dai lavoratori in esame per i periodi successivi a quelli interessati al procedimento di cancellazione dagli elenchi anagrafici, oppure al procedimento penale relativo alla indebita iscrizione negli elenchi stessi l'INPS ha assicurato che la propria sede di Agrigento, dopo aver espletato rapidi ed approfonditi accertamenti, al fine di stabilire l'effettivo svolgimento del rapporto di lavoro per i predetti periodi, provvederà, se tale svolgimento dovesse risultare confermato, al tempestivo pagamento delle prestazioni agli aventi diritto.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

**LUCCHESI.** — *Al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nelle zone costiere della Toscana, ed in particolare nelle provincie di Pisa e Livorno, si verificano frequenti ed improvvise interruzioni nella erogazione di energia elettrica che causano gravi danni al

complesso delle attività produttive delle due provincie rendendo a volte persino aleatoria la possibilità di assicurare la continuità nel funzionamento degli impianti industriali, e che turbano la normale attività domestica delle famiglie;

gli organi periferici dell'ENEL delle due provincie, interpellati da aziende industriali, da artigiani e dalla stessa utenza privata, non hanno saputo formulare previsioni circa il ritorno alla normalità nella erogazione della corrente elettrica —

se sia a conoscenza delle carenze nella distribuzione di energia elettrica nelle provincie di Pisa e Livorno;

quale azione intenda intraprendere per far sì che l'ENEL attui tutte le misure idonee a far cessare questa situazione di precarietà, di emergenza e di rischio che turba la vita della cittadinanza e provoca danni per la mancata produzione e perdita di materie in lavorazione nelle imprese industriali ed artigianali di Pisa e Livorno. (4-18757)

*RISPOSTA. — Le interruzioni nella erogazione di energia elettrica in alcune province della Toscana, avvenute nel periodo fine febbraio — primi di marzo 1990, hanno caratteristiche di eccezionalità, per la concomitanza di fenomeni metereologici particolarmente avversi e ampi. L'emergenza si è manifestata senza sostanziali diversificazioni a fronte di caratteristiche differenti di costruzione, di esercizio e di manutenzione degli impianti ed anche in impianti di recente realizzazione.*

*Il fenomeno è da ricondurre all'azione particolarmente violenta del vento di libeccio che ha causato depositi salini sulle superfici esterne e addirittura nelle parti più protette degli isolatori elettrici e ad un concomitante periodo di prolungata assenza di piogge, anche di modesta intensità. In tale eccezionale situazione, il deposito salino, in relazione all'isolamento delle linee e delle stazioni, ha determinato una molteplicità di scariche sulla superficie degli isolatori a causa dell'interazione con l'umidità dell'aria, specie nelle ore notturne.*

*Per fronteggiare con tempestività la situazione di emergenza così determinatasi, l'ENEL ha mobilitato il massimo di uomini e mezzi disponibili, impiegando, in ambito regionale, 15 mila giornate/uomo per la rete di media tensione e 5 mila giornate/uomo per quella di alta tensione. L'ente ha inoltre operato con il massimo impegno per l'attuazione dell'ampio programma di riparazioni ed interventi resisi necessari per ricondurre il servizio in condizioni di normalità, in particolare procedendo ad un diretto lavaggio degli isolatori per circa 6 mila chilometri di linee a media ed alta tensione.*

*L'ENEL, infine, ha costantemente informato degli sviluppi della vicenda l'opinione pubblica attraverso comunicati diffusi ai mass media; le autorità locali, tramite comunicati dei dirigenti di zona alle prefetture competenti, nonché le grandi utenze industriali che, direttamente o attraverso le associazioni di categoria, hanno ricevuto quotidianamente — via telefax — i bollettini riguardanti gli interventi di lavaggio delle linee di alta e media tensione programmati dal medesimo ente.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Boдрato.

*LUCCHESI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:*

*nelle zone costiere della Toscana ed in particolare nel territorio di Castellina Marittima si sono verificate e continuano a verificarsi improvvise ed ingiustificate interruzioni nella erogazione di energia elettrica che causano gravi danni al complesso delle attività produttive rendendo a volte persino aleatoria la possibilità di assicurare la necessaria continuità di funzionamento negli impianti industriali e la normale attività domestica delle famiglie;*

*tali inconvenienti sono stati più volte denunciati dal consiglio comunale di Castellina Marittima (PI) negli ultimi 7 anni;*

*non sono ancora in funzione le linee elettriche, preannunciate sin dal 1986 e*

che avrebbero dovuto consentire la regolare erogazione di energia elettrica già nel 1988 —:

se è a conoscenza della situazione che si inserisce del resto nel quadro delle disfunzioni segnalate dall'interrogante con l'interrogazione del 15 marzo 1990 (4-18757);

quali provvedimenti intenda adottare al fine di far sì che l'Ente elettrico porti a compimento la linea già preannunciata che dovrebbe far cessare gli inconvenienti lamentati da amministratori e cittadini del comune di Castellina Marittima (PI).

(4-19524)

**RISPOSTA.** — *Nel periodo compreso fra la fine del mese di febbraio e la prima decade del marzo 1990 la Toscana è stata interessata da eventi meteorologici del tutto eccezionali che hanno reso precario il servizio elettrico, determinando una situazione di emergenza. Il fenomeno ha interessato numerose zone della Toscana, provocando in più riprese l'indisponibilità del sistema a 380 e 130 chilovatt, oltre che della rete a 15 chilovatt.*

*Per quanto riguarda la situazione del comune di Castellina Marittima (Pisa), particolarmente colpito dai suddetti disagi, l'ENEL fa presente che il comune stesso è alimentato da una linea aerea a 15 chilovatt in uscita dalla cabina primaria di Rosignano. Con il medesimo impianto sono alimentati anche i comuni di Orciano e Santa Luce (85 cabine di trasformazione e circa 2.400 utenze), con uno sviluppo complessivo di circa 80 chilometri di linea (comprese le derivazioni). La notevole estensione e la particolare esposizione della linea, che corre per lunghi tratti su crinale, influiscono in modo negativo sulla qualità del servizio, il quale risente dei frequenti interventi delle protezioni di linea ed è quindi soggetto soprattutto ad un sensibile numero di microinterruzioni. L'ENEL assicura che la linea in questione è in buono stato di manutenzione, grazie ai numerosi interventi eseguiti in questi ultimi anni ed ai consistenti lavori di rifacimento della dorsale. In seguito a tali interventi è stato possibile*

*contenere il numero dei guasti, anche se la loro durata ha risentito a volte delle difficoltà legate alla distanza degli impianti.*

*Il predetto ente informa inoltre di aver preso in esame il problema progettando una nuova dorsale di circa 2,5 chilometri che avrebbe consentito di ridurre a metà la lunghezza del circuito. Già nel dicembre 1986 tale progetto era stato sottoposto, in conformità delle vigenti disposizioni in materia, alla approvazione degli enti interessati dalla percorrenza della linea. Le relative autorizzazioni sono state negate dal comune di Rosignano, sul cui territorio la linea avrebbe insistito per circa 1,7 chilometri.*

*Non essendo stato possibile realizzare la nuova dorsale, l'ENEL ha dovuto limitare i suoi interventi alla manutenzione dell'elettrodotto esistente ed alla programmazione della installazione di dispositivi automatici di sezionamento sulle derivazioni di maggiore lunghezza.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.

**PARLATO.** — *Al Ministro della sanità.*  
— Per conoscere — premesso che

la legge n. 194 consente al personale medico e paramedico dipendente da strutture sanitarie pubbliche di rifiutarsi, per ragioni di coscienza, di operare interruzioni volontarie di gravidanza;

tale diritto risulta essere stato esercitato da numerosissimi medici e paramedici dipendenti da strutture sanitarie pubbliche di Napoli e di Caserta;

in talune di tali strutture tuttavia l'esercizio di tale diritto ha comportato e comporta gravi conseguenze di carriera venendo poste in essere odiose discriminazioni in danno di chi si è dichiarato obiettore e concessi assurdi privilegi in favore di chi problemi morali e di coscienza non si è mai posto in ordine alla effettuazione di pratiche abortive —:

quanti sono i medici ed i paramedici dipendenti dalle unità sanitaria locale o da

altre strutture pubbliche di Napoli e di Caserta, che si siano dichiarati obiettori;

quali iniziative il Ministero della sanità e l'assessorato regionale alla sanità della regione Campania abbiano assunto od intendano assumere per tutelare il pieno diritto dei predetti dipendenti, a non partecipare, per sacrosanti motivi di coscienza, alle effettuazioni di pratiche abortive, senza dover subire, in conseguenza dell'esercizio di un diritto sanitario sancito dalla legge, ignobili pressioni ed odiose discriminazioni. (4-00304)

*RISPOSTA. — Sul problema prospettato con l'atto parlamentare summenzionato, inerente a funzioni di diretta e specifica attribuzione delle strutture territorialmente interessate del servizio sanitario nazionale a norma della relativa legge istitutiva n. 833 del 1978, si risponde in base agli elementi di valutazione recentemente prevenuti dalla regione Campania attraverso quel commissariato del Governo.*

*Risulta al riguardo, alla luce dei dati desumibili da un censimento mirato appositamente condotto ed ultimato alla data del 30 novembre 1990, un numero di ostetrici-ginecologi non obiettori nell'intera regione pari a 232, cui corrispondono 188 anestesisti non obiettori e 317 paramedici non obiettori; gli ostetrici-ginecologi obiettori, invece, alla stessa data ammontano 355, con 182 anestesisti obiettori e 620 paramedici obiettori.*

*A parere del competente assessorato regionale alla sanità, quindi, non v'è motivo che autorizzi a ritenere non pienamente salvaguardati i diritti degli obiettori, specie se si concidera che nell'ambito regionale vi sono ancora oggi molte strutture pubbliche non in grado di adempire alla legge n. 194 del 1978, per indisponibilità di personale non obiettore, quantunque vi siano obbligati in base ai relativi articoli 8 e 9.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

*PARLATO e MANNA. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della funzione pubblica e di grazia e giustizia. — Per sapere:*

se è vero che presso la sede INPS di Aversa diversi dipendenti che invocano i benefici di cui alle legge n. 565 del 1975 e n. 958 del 1986 siano sistematicamente penalizzati dalla Direzione che ignora i loro diritti acquisiti con l'espletamento di mansioni superiori a quelle delle relative qualifiche;

per quali motivi nell'INPS, in particolare nella citata sede, molti lavoratori assunti ex legge n. 285 del 1979 sono ammessi ai livelli superiori per « inquadramento diretto », spesso in mancanza di concreti atti e fatti probatori per l'accertamento dei requisiti e dei meriti previsti per l'accesso ai livelli superiori mentre altri di maggiore capacità, competenza, anzianità di servizio ed espletanti mansioni certamente superiori a quelle relative alle qualifiche di appartenenza sono rinviati all'applicazione di normative restrittive ed inadeguate come la legge n. 285 del 1988;

particolarmente singolare è il caso del signor Giuseppe Vittorio Agliata in servizio presso la sede INPS di Aversa il quale, oltre a vedersi negata l'applicazione dei suoi diritti come sopra descritti è anche vittima di persecuzione strisciante, testimoniata da gratuite affermazioni lesive della sua dignità fatte al vice Pretore di Aversa in risposta ad una informativa relativa ad un esposto dell'Agliata che denunciava le precarie e disagiate condizioni nelle quali i lavoratori dell'INPS di Aversa erano costretti dal dirigente di tale sede INPS dottor Armando Caputo il quale sarebbe solito atteggiarsi a « censore » molto scostumatamente, pubblicamente e spesso senza motivo, nel comportamento di impiegati dipendenti della sede in parola;

se ritengano legittimo il comportamento della Direzione Generale dell'INPS riguardo ai casi citati;

per quali motivi sono riservati trattamenti così contraddittori tra lavoratori di uguale dignità;

se si ritenga che in tal modo i diritti costituzionali dei lavoratori siano garantiti;



quali iniziative ritengano di assumere per garantire il rispetto della dignità e del decoro dei lavoratori della sede INPS di Aversa violata da comportamenti provocatori ed intolleranti di taluni dei dirigenti della stessa;

se la Magistratura abbia promosso un'inchiesta al riguardo e quale risultato abbia conseguito;

quali urgenti provvedimenti vogliano adottare per assicurare ai lavoratori dell'INPS di Aversa condizioni di lavoro idonee, sicure e dignitose, giacché i relativi uffici risultano allocati in locali inadeguati, originariamente destinati a civili abitazioni laddove dipendenti, scrivanie, armadi-archivio e deposito di contenitori del materiale cartaceo sono praticamente stipati in pochi metri quadrati laddove durante le ore di apertura al pubblico il personale è tenuto, negli stessi locali, alla ricezione di utenze per attività informative ed allo studio ed alla trattazione delle varie pratiche, mentre per lo stesso personale non esiste alcuna tutela contro la prepotenza, l'insulto e la minaccia di certo tipo di utenti soprattutto per il fatto che la suddetta sede si trova in una zona dove l'ordine pubblico è praticamente inesistente;

per quali motivi non si è mai provveduto al riguardo giacché nella zona sarebbero reperibili locali idonei anche, in alcuni casi, a costi di esercizio inferiori rispetto all'attuale. (4-23372)

**RISPOSTA.** — *L'INPS ha applicato uniformemente le norme contenute nelle leggi n. 565 del 1° luglio 1955 e n. 958 del 24 dicembre 1986 — così come i provvedimenti che attengono alle progressioni di carriera e alla valutazione del personale — nei confronti di tutti i dipendenti dell'istituto, senza alcuna discontinuità nei riguardi del personale della sede di Aversa.*

*Ciò premesso, per quanto riguarda il merito delle questioni, si precisa che i benefici combattentistici previsti dalla legge del 1° luglio 1955, n. 565 non erano estensibili al personale immesso in ruolo dopo l'8*

*gennaio 1971, data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, che ha introdotto modifiche nell'ordinamento delle carriere del personale dello Stato.*

*In merito al riconoscimento del servizio militare relativo all'inquadramento economico e alla determinazione dell'anzianità ai fini del trattamento previdenziale, si rende noto che la norma dell'articolo 20 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 ha posto notevoli problemi di carattere interpretativo, tali da indurre il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero di grazia e giustizia a richiedere il parere del Consiglio di Stato, il quale ha ritenuto che il riconoscimento deve essere a carico delle competenti gestioni previdenziali e che i contributi già versati dal personale in data anteriore al 30 gennaio 1987 restano acquisiti alle medesime gestioni. In tale senso l'INPS sta predisponendo le necessarie istruttorie del provvedimento attuativo da sottoporre al consiglio di amministrazione.*

*Per quanto concerne, poi, l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del marzo 1988, l'istituto ha comunicato che è in fase di completamento l'applicazione dell'articolo 4 contenente disposizione transitorie per l'inquadramento, sulla base delle mansioni svolte, del personale in servizio alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento funzionale.*

*Tale norma ha previsto, rispettivamente al quinto ed al sesto comma, diverse modalità di progressione di carriera in considerazione delle qualifiche rivestite dai dipendenti nel passato ordinamento.*

*In particolare, il quinto comma ha disposto l'inquadramento automatico alla data del 1° luglio 1985, individuando quali destinatari dei benefici gli appartenenti alle preesistenti qualifiche di base.*

*Il successivo sesto comma invece, ha contemplato la partecipazione a concorsi riservati per l'attribuzione, dalla data di rideterminazione delle dotazioni organiche, della qualifica superiore nei riguardi del personale già in possesso della qualifica di coordinamento o del livello differenziato di professionalità, ovvero di una qualifica di base se non avente titolo all'inquadramento*

ex comma per difetto degli specifici requisiti richiesti da tale disposizione.

In relazione a quanto esposto, le posizioni dei lavoratori assunti con la qualifica di assistente tecnico (qualifica di base del preesistente ordinamento) sono state valutate ai fini dell'applicazione del quinto comma. Conseguentemente, riscontrati i presupposti dell'esercizio delle funzioni superiori nel corso del periodo oggetto di rilevanza, tali dipendenti hanno acquisito la 7° qualifica funzionale con decorrenza 1° luglio 1985.

Per quanto riguarda, in particolare, il caso del signor Giuseppe Vittorio Agliata, l'INPS ha precisato che l'interessato nel passato ordinamento ha rivestito la qualifica di archivista-dattilografo a livello differenziato e, pertanto, risulta destinatario delle disposizioni previste dal sesto comma del citato articolo 4.

Poiché il signor Agliata ha svolto mansioni ascrivibili a qualifica superiore a quella di appartenenza, il dipendente è stato ammesso a partecipare al concorso per titoli, per il profilo di assistente della sesta qualifica funzionale e tale ammissione è stata ufficialmente comunicata all'interessato.

Pertanto quando saranno definite le procedure concorsuali in via di espletamento il signor Agliata, se sarà collocato utilmente nella graduatoria predisposta, potrà acquisire la posizione giuridica superiore con decorrenza 14 aprile 1989, data di adozione della deliberazione consiliare di redeterminazione delle dotazioni organiche dell'istituto.

In merito al comportamento tenuto dal dottor Armando Caputo in occasione del colloquio avuto con il vice pretore onorario di Aversa, nonché legale dell'interessato, l'istituto ha comunicato che il dirigente aveva fornito tutti i chiarimenti e le notizie che non fossero incompatibili con l'osservanza del segreto d'ufficio o con motivi di ovvia discrezione senza minimamente — per quanto risulta all'istituto stesso — esprimere considerazioni o apprezzamenti sul conto del dipendente. Non risulta neppure che da parte della direzione della sede di Aversa siano stati adottati nei confronti di qualcuno atteggiamenti persecutori o censori.

Per quanto riguarda, infine, la ricettività dei locali della sede, ubicati in un fabbricato

in origine destinato ad abilitazione, l'INPS ha fatto presente di aver provveduto ad effettuare numerosi interventi diretti a migliorarne la funzionalità ed ha avviato specifiche ricerche di mercato per l'individuazione di un'area fabbricabile, o di un nuovo stabile idoneo a dare soddisfacente soluzione ai problemi evidenziali. Fino ad oggi, peraltro, non sono pervenute offerte idonee a soddisfare, sotto il profilo logistico-funzionale, le esigenze della sede di Aversa.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

PAVONI. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del corrente anno il sovraintendente sanitario degli istituti ospedalieri di Verona, ha inviato una lettera circolare a tutti i medici primari ed ai direttori di clinica del presidio ospedaliero, lamentando il ricorrente verificarsi di casi in cui medici a tempo pieno svolgono attività libero-professionale non autorizzata in case di cura private ed in ambulatori anch'essi privati *extra moenia* e di casi di medici a tempo definito che prestano attività professionale sanitaria presso case di cura private non rispettando le tariffe professionali e le relative norme fiscali;

il verificarsi di tali fatti arreca notevole discredito alle strutture sanitarie pubbliche, che creano gravi ed intollerabili disagi e ritardi nelle prestazioni agli utenti;

si è in presenza di una violazione di precise norme di legge —:

se non si ravvisi l'urgente necessità di procedere ad una rapida indagine tendente ad accertare la consistenza dei fatti, individuando gli eventuali trasgressori di precise normative;

quali provvedimenti s'intendano adottare nei confronti di tali trasgressori.

(4-22994)

**RISPOSTA.** — *L'unità locale socio-sanitaria n. 25 di Verona ha assicurato la costante e regolare esecuzione, a cura delle proposte strutture del settore età adulta, dei prescritti controlli intesi ad accertare ed a reprimere ogni eventuale irregolarità operativa presso case di cura ed ambulatori privati.*

*Risponde al vero, peraltro, che nell'agosto dello scorso anno erano pervenute segnalazioni di attività irregolarmente svolte in tale ambito e questo spiega le ragioni dell'iniziativa assunta dalla sovrintendenza sanitaria e richiamata nell'interrogazione, con l'invio di un'apposita circolare ai primari ed ai direttori di clinica e di istituto per invitarli a tener conto delle prescrizioni normative in materia vigenti e dei conseguenti divieti configurabili per eventuali, ben definiti comportamenti, che — come tali — ove effettivamente riscontrabili potrebbero presentare carattere di gravità.*

*È evidente, in questo senso, come la circolare della sovrintendenza abbia inteso costituire un preciso atto dovuto in presenza di segnalate, presunte irregolarità, che non attuava — né avrebbe potuto — alcuno stravolgimento della ordinarie funzioni di controllo esercitate in materia dell'unità sanitaria attraverso le proprie specializzate strutture a ciò deputate.*

*Sta di fatto, rileva la regione, che gli approfonditi accertamenti allora espressamente condotti hanno permesso di chiarire come gli illeciti comportamenti segnalati non trovassero obiettivo riscontro nella realtà.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: Garavaglia.

**PELLEGATTA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere per quali motivi si ritarda la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Francesco Di Cara, nato a Palermo il 25 novembre 1934 e residente in Busto Arsizio, via Castelseprio n. 6. L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso del tabulato TRC/01 bis dell'INPS (posizione n. 2820315). (4-24799)

**RISPOSTA.** — *A seguito della domanda di ricongiunzione del signor DI CARA France-*

*sco, cui è stato attribuito il n. 467841, quest'amministrazione con nota in data 6 maggio 1991, inviata per conoscenza anche all'interessato, ha sollecitato all'INPS di Varese la trasmissione di tutti gli elementi di cui al primo comma dell'articolo 5 della legge 7 febbraio 1979 n. 29, già richiesta con nota del 2 ottobre 1989.*

*Si assicura, comunque, che questa amministrazione, non appena in possesso di quanto richiesto, provvederà a mezzo procedura meccanografica alle operazioni di liquidazione, sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione della citata ricongiunzione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: Pavan.

**PICCIRILLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

circa due anni or sono l'allora prefetto di Caserta dottor Agostino Stellato fu nominato Commissario della Camera di commercio di Terra di Lavoro;

il valore e l'impegno del Commissario dottor Agostino Stellato hanno assicurato una guida autorevole all'Ente Camerale ricreando nel contempo le condizioni per un ripristino del governo democratico alla guida della Camera di commercio di Caserta;

con telegramma n. 31788 Gab. e n. 31789 Gab. del 2 ottobre 1990, il presidente della regione Campania ha espresso l'intesa per la nomina del dottor Antonio Girfatti a presidente della Camera di commercio di Caserta e del dottor Antonio Pastore a quella di Salerno;

in data 18 ottobre 1990 il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con nota n. 279643 ha trasmesso al Ministro dell'agricoltura — per la controfirma — i decreti di nomina dei presidenti della Camera di commercio di Caserta e Salerno;

le organizzazioni imprenditoriali e sindacali hanno reiteratamente sollecitato il provvedimento —:

se risulti corrispondente al vero che, pochi giorni dopo la nota del 18 ottobre 1990, il Ministro dell'agricoltura abbia controfirmato soltanto il decreto di nomina del presidente della Camera di commercio di Salerno bloccando ingiustificatamente quello relativo alla nomina del presidente della Camera di commercio di Caserta;

quali (ignoti) motivi convincano il Ministro dell'agricoltura a non controfirmare — dopo ben tre mesi e mezzo — il prefato decreto;

quali iniziative intende assumere per la sollecita emanazione del decreto, il cui ritardo frena di fatto l'impulso che la gestione democratica dell'Ente camerale può imprimere alla promozione economica e sociale di Terra di Lavoro il cui tessuto produttivo mostra evidenti segni di crisi: in un contesto provinciale già vistosamente segnato dagli esiti nefasti di una disoccupazione giunta a pericolosi livelli di guardia. (4-23805)

**RISPOSTA.** — *Il dottor Antonio Franco GIRFATTI è stato nominato presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Caserta con decreto interministeriale in data 8 febbraio 1991.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.

**PIERMARTINI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è necessaria una regolamentazione delle dismissioni di immobili da parte degli enti assicurativi, considerate le difficoltà alloggiative in cui si trovano specialmente le grandi città;

è stata assunta dalla FATA una iniziativa tendente all'alienazione degli sta-

bili siti in Roma in via Guarducci 14, via Cardano 33, via Macaluso 5-23, via Enriques 28;

l'interrogante ha verificato il comportamento quantomeno scorretto della FISIM spa incaricata delle operazioni di vendita da parte della FATA —:

quali iniziative intenda prendere nei confronti della FATA al fine di impedire turbamento dell'ordine pubblico, di favorire l'acquisizione degli immobili da parte degli affittuari, di evitare che anziani, disoccupati e cittadini a reddito basso vengano traumaticamente allontanati dagli alloggi in cui vivono. (4-23074)

**RISPOSTA.** — *Il FATA (fondo assicurativo tra agricoltori) ha deliberato la vendita frazionata di un complesso immobiliare di proprietà sito in Roma, alla via G. Cardano n. 33, D. Macaluso nn.5 e 23, F. Enriques n. 28, F. Guarducci n. 14, composto di 220 unità abitative e 25 negozi.*

*La vendita è stata programmata con il particolare obiettivo di favorire l'acquisto delle unità immobiliari da parte degli inquilini, per i quali venivano praticati prezzi vantaggiosi in quanto inferiori del 10 per cento rispetto a quelli richiesti ad acquirenti terzi; il fondo ha provveduto inoltre a contattare un istituto di credito per l'erogazione di mutui, a particolari condizioni, per gli eventuali richiedenti.*

*La società, oltre ad informare l'assessorato alla casa del comune di Roma circa i contenuti dell'operazione, ha concordato con l'assessorato medesimo alcune modalità per i tempi delle vendite al fine di consentire al comune di esaminare la possibilità di erogazione di mutui agevolati a favore dei potenziali acquirenti.*

*Nell'arco di 15/20 giorni quasi tutti gli appartamenti sono stati prenotati, con alta percentuale da parte dell'inquilinato.*

*Il fondo ha assicurato che sono state rispettate tutte le norme di legge, anche ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione da parte dei conduttori.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai al signor Puntillo Sebastiano nato il 4 agosto 1925 — cert. n. 60224915 titolare di una pensione di cat. 1o/S in regione di convenzione internazionale, che ha effettuato rimpatrio nel 1987, a tutt'oggi, nonostante una precedente interrogazione a r.s. del 15 novembre 1988 (n. 4-097001), non sono stati ripristinati i pagamenti per quanto concerne gli arretrati afferenti il periodo 1° aprile 1984/31 maggio 1987 per un importo di lire 5.873.095;

se non ritenga di intervenire urgentemente per rimuovere gli ostacoli che impediscono il pagamento del suddetto importo, considerato che gli arretrati in questione erano già stati versati, ai sensi dei regolamenti comunitari, all'Organismo assicuratore tedesco (LVA di Augsburg) e che quindi l'INPS, presso cui l'importo è stato accreditato, già da parecchio tempo avrebbe dovuto procedere alla emissione del mandato di lire 5.873.905 e all'invio del relativo assegno all'indirizzo del signor Puntillo in Italia. (4-24045)

RISPOSTA. — *La pensione di cui è titolare in regime di convenzione internazionale il signor Puntillo Sebastiano è stata trasferita alla sede dell'istituto di Siracusa con decorrenza 1° giugno 1987.*

*Per quanto riguarda le rate di pensione non riscosse dall'interessato in Germania, l'ente ha precisato quanto segue:*

*con mandato n. 5979 del 18 agosto 1988 è stato disposto a favore del signor Puntillo il pagamento della somma di lire 892.572 per le rate afferenti il periodo 1° agosto 1986-31 maggio 1987;*

*con mandato n. 1875 del 14 marzo 1989 è stato disposto il pagamento della somma di lire 5.873.905 per le rate afferenti il periodo 1° aprile 1984-31 luglio 1986.*

*I relativi assegni inviati all'indirizzo italiano di Lentini non risultano riaccreditati alla competente direzione centrale dell'INPS e, per quanto concerne in particolare l'asse-*

*gno di lire 5.873.905, l'istituto bancario S. Paolo di Torino, incaricato dell'esecuzione di pagamento, ha fatto pervenire all'istituto copia dell'assegno quietanziato dal pensionato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge 10 luglio 1989, n. 249, reiterato e poi convertito nella legge del 27 dicembre 1989, n. 417, definita del « doppio binario », è stato bandito un concorso per soli titoli per l'assunzione in ruolo di docenti nella scuola secondaria di grado superiore;

le graduatorie del suddetto concorso avevano dimensione regionale ed i candidati potevano optare solamente per due province;

la legge n. 417 del dicembre 1989 prevedeva altresì lo scorrimento delle graduatorie e vincolava il 50 per cento delle cattedre disponibili e vacanti al 31 marzo di ogni anno, alle immissioni in ruolo;

la stessa legge, allo scopo di garantire lo scorrimento delle graduatorie, limitava al 50 per cento le cattedre, disponibili annualmente, ai fini dei trasferimenti da altra provincia e passaggi di cattedra;

la suddetta legge del « doppio binario », così definita per la doppia modalità di immissione in ruolo dei docenti nel punto in cui poneva il limite del 50 per cento ai trasferimenti, superava senza dubbio alcuno l'altra legge, la n. 426 del 1988, che con l'articolo 8-bis aveva creato una graduatoria nazionale ai fini delle immissioni in ruolo e riservato, al comma 5, il 100 per cento delle cattedre disponibili e vacanti al 31 marzo di ogni anno per i trasferimenti;

gli uffici del Provveditorato di Catania, attenendosi all'articolo 8-bis della legge n. 426 del 1988, hanno ritenuto per l'anno scolastico 1990-1991 di applicare

detta legge a tutto vantaggio dei trasferimenti da provincia a provincia per gli ammessi in ruolo a prescindere dalle modalità di assunzione e contrariamente a quanto effettuato nell'anno scolastico 1989-1990, in cui è prevalsa la legge n. 417 del 1989;

la triste conseguenza è stata che questa pratica amministrativa ha bloccato lo scorrimento delle graduatorie di cui alla legge n. 417 e si prevede che continuerà a bloccarlo fino a quando non saranno esauriti i termini quadriennali previsti in seno a commi 5 e 6 della legge 6 ottobre 1988, n. 426. Si aggiunga che questo strano modo di interpretare e di applicare le leggi contrasta con quanto fatto dallo stesso Provveditorato di Catania per l'anno scolastico 1989-1990 e quanto fatto da altri provveditori agli studi, come quello di Milano, che hanno dato giusta applicazione della legge n. 417 del 1989 anche per il corrente anno scolastico —:

quali provvedimenti intenda urgentemente adottare per sanare la palese ingiustizia e per evitare che il già aperto contenzioso porti alla condanna del Ministero e crei ulteriori disagi e disordine nelle scuole interessate. (4-24669)

*RISPOSTA. — Le istruzioni applicative delle leggi n. 426 del 1988 e n. 417 del 1989 — per quanto attiene all'accantonamento dei posti ai fini nelle graduatorie nazionali e nelle graduatorie del cosiddetto doppio canale — emanate da questo ministero con apposite ordinanze, sono state recepite dal sistema informativo che, automaticamente, ha determinato le relative disponibilità ed aliquote su tutto il territorio nazionale.*

*È pertanto da escludere, come risulta peraltro dagli elementi particolareggiati acquisiti, che la linea seguita in materia dall'ufficio scolastico di Catania sia difforme da quella prevalsa in altre province.*

*Infatti lo stesso ufficio scolastico risulta essersi correttamente attenuto alle istruzioni succitate, contenute nell'ordinanza ministeriale n. 300 del 29 ottobre 1986 e successive integrazioni, nonché alle circolari ministe-*

*riali n. 62 del 10 marzo 1990 n. 215 del 14 agosto 1990 e n. 210 del 26 luglio 1990.*

*Quanto al merito della questione, occorre ricordare che l'entrata in vigore della legge n. 426 del 6 ottobre 1988 ha comportato per effetto di quanto stabilito nell'articolo 8 bis, rilevanti modifiche, anche se in parte transitorie, nelle operazioni di cui trattasi: è noto infatti, che le graduatorie già previste dalla legge n. 246 del 4 luglio 1988, furono trasformate in graduatorie nazionali e che, per il quadriennio 1988-92, la quota dei posti destinati ai trasferimenti fu elevata al 100 per cento dei posti vacanti.*

*È, d'altra parte, indubbio quanto asserito dall'interrogante e, cioè, che l'articolo 10 della successiva legge n. 417 del 27 dicembre 1989 ha nuovamente disposto che ai trasferimenti sia attribuito il 50 per cento dei posti disponibili e vacanti alla data del 31 marzo 1990; quest'ultima normativa, tuttavia in quanto di carattere generale, non può certo abrogare o modificare le preesistenti disposizioni di carattere speciale e transitorio contenute nella legge n. 426 del 1988.*

*Di conseguenza la più recente norma di portata generale per quanto concerne la suddetta aliquota del 50 per cento comincerà ad esplicare i suoi effetti al termine del quadriennio 1988-92 e, precisamente, a partire dall'anno scolastico 1992-93.*

*L'amministrazione non ha mancato, inoltre, di considerare che l'anzidetta legge n. 417 del 1989, al 2° comma dell'articolo 12 dispone che in sede di prima applicazione alla graduatoria del concorso per soli titoli sono attribuiti tutti i posti, compresi quelli destinati nella misura del 50 per cento, al corrispondente concorso per titoli ed esami, disponibili e vacanti dopo l'esaurimento delle graduatorie nazionali; ovviamente siffatta disposizione, in presenza di personale precario in attesa di immissione in ruolo, ha inteso assicurare l'immediata copertura dei posti, tenuto conto che, altrimenti, l'aliquota da destinare ai concorsi per titoli ed esami sarebbe rimasta sicuramente scoperta, in relazione al prolungarsi dei tempi tecnici necessari per l'espletamento dei normali concorsi a cattedra.*

*Al fine, tuttavia, di evitare che a questi ultimi fosse sottratta l'aliquota di posti come*

sopra stabilita il successivo comma del menzionato articolo 12 ha disposto che a partire dall'anno scolastico 1990-91, ai concorsi per titoli ed esami devono essere integralmente restituiti tutti i posti agli stessi sottratti in sede di prima applicazione.

In piena coerenza, quindi, con tale disposizione, la circolare ministeriale n. 210 del 26 luglio 1990 ha stabilito, alla lettera A - 6° comma - che qualora nel corso dell'anno scolastico 1989-90 siano state effettuate nomine di vincitori dei concorsi per soli titoli, dal 50 per cento dei posti disponibili, e spettanti agli stessi concorsi per l'anno scolastico 1990-91, deve essere preliminarmente detratto un numero di posti pari alla metà delle suddette nomine da destinare alle procedure concorsuali per titoli ed esami e da aggiungere al contingente dei posti, a tal fine già accantonati.

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

RUSSO SPENA e CIPRIANI. — Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno. — Per sapere - premesso che:

il giorno 17 aprile 1991, davanti ai cancelli dello stabilimento IVECO (gruppo FIAT) di Grottamirarda (AV) è stato impedito ad alcuni lavoratori ed attivisti sindacali in cassa integrazione guadagni speciale di distribuire volantini da parte della direzione aziendale con l'ausilio del comandante della locale stazione dei carabinieri di Flumeri —

se ritengono tali comportamenti della direzione aziendale e del locale comandante dei carabinieri conformi alla Costituzione ed alle leggi vigenti, con particolare riguardo alla libertà d'espressione ed alla libertà di associazione sindacale, e quali provvedimenti intendano assumere per richiamare i suddetti al rispetto dei diritti dei lavoratori. (4-25448)

RISPOSTA. — La vicenda cui si ha riferimento è strettamente collegata ad una azione di protesta posta in essere dal 13 marzo al 14 aprile ultimo scorso dai dipendenti della

società Pellegrini centro sud SpA appaltatrice del servizio mensa presso lo stabilimento IVECO di Grottamirarda.

La decisione di collocare 368 lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, adottata dalla direzione aziendale della IVECO Fiat, infatti, ha avuto come conseguenza immediata il licenziamento per riduzione di personale di 7 lavoratori appartenenti alla suindicata società.

L'erogazione del servizio mensa, nel periodo di astensione del lavoro, ha subito pertanto delle interruzioni.

L'organo ispettivo del Ministero, svolte le indagini di propria competenza in merito alla dinamica dei fatti richiamati nell'interrogazione, ha accertato che, nei giorni 16 e 17 aprile u.s., tre attività sindacali cassaintegrati, autonomamente e senza preavvertire gli altri componenti della rappresentanza sindacale aziendale (in tal senso si sono espressi i lavoratori esponenti della FIN-CISL, UILM e FIOM-CGIL) iniziavano una raccolta di firme per intraprendere un'azione di rivendicazione nei confronti della IVECO Fiat SpA. Oggetto della richiesta era il pagamento del valore convenzionale del servizio mensa non fruito.

La direzione aziendale poiché tale raccolta creava intralci al normale afflusso e deflusso dei lavoratori e delle loro autovetture, tramite gli addetti alla vigilanza, invitava gli attivisti a spostarsi in luogo diverso. L'invito, secondo quanto dichiarato dal responsabile dell'Ufficio del personale, non sortiva alcun effetto: veniva pertanto richiesto l'intervento dei carabinieri della locale stazione. I militari effettivamente intervenivano ma si limitavano a sollecitare, peraltro senza esito, (secondo notizie attinte presso la compagnia dei carabinieri di Avellino) i suddetti attivisti ad allontanarsi dai cancelli di successo nello stabilimento.

In base a notizie assunte in sede locale dall'ispettorato non risulta presentato da parte delle organizzazioni sindacali interessate alcun ricorso, ai sensi dell'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, per repressione di condotta antisindacale.

Infatti gli stessi organismi locali delle associazioni sindacali nazionali non avreb-

*bero condiviso l'azione posta in atto dai lavoratori sopra indicati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

SINATRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato dei docenti dell'I.T.C. « S. Calvino » di Trapani, riunitosi in Assemblea straordinaria in data 11 febbraio 1991, ha esaminato la proposta del Distretto scolastico n. 60 per la « Razionalizzazione della rete scolastica quinquennio 1990/91 — 1994/95 » e la pedissequa delibera dell'Amministrazione provinciale di Trapani:

tali iniziative, tendenti allo « sdoppiamento » dell'Istituto Tecnico Commerciale « S. Calvino » di Trapani, risultano prive di qualsiasi giustificazione e non rispondono minimamente alla situazione oggettiva in cui versa l'Istituto;

l'I.T.C. « S. Calvino » di Trapani è composto attualmente da n. 62 classi, ubicate: n. 43 nella Sede Centrale (di cui 6 serali), n. 17 nella Succursale di via Alcamo e n. 2 nella via San Pietro, con un organo di Segreteria che necessita dell'apporto di altre unità al fine di consentire una migliore gestione della Scuola;

il numero delle Aule di cui dispone l'I.T.C., comprese quelle della Succursale di via Alcamo, non possono allo stato attuale considerarsi adeguate alle esigenze della popolazione scolastica;

la realizzazione di un nuovo Istituto o il reperimento di un maggior numero di locali nel comprensorio cittadino risulta di difficile attuazione;

risulta dagli atti dell'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani che l'incarico di progettazione di un nuovo I.T.C., sebbene già conferito da diversi anni a professionista esterno, non è stato ancora espletato né l'Amministrazione Provinciale ha provveduto a reperire i relativi finanziamenti;

appare più opportuno indirizzare la P.A. verso la realizzazione di una nuova struttura funzionale e risolutiva degli annosi problemi che hanno travagliato la vita dell'I.T.C. « S. Calvino » in tutti questi anni;

l'eventuale « sdoppiamento » allontanerebbe ulteriormente l'istituzione di un nuovo ed unico I.T.C., rinnovato in tutte le sue strutture, ed anzi aggraverebbe la situazione già precaria in cui versa l'Istituto;

appare quanto mai inopportuno far sorgere una nuova sede scolastica in locali presi in affitto, che in atto riescono a contenere a mala pena soltanto 17 classi senza palestre, aule speciali, laboratori, ecc.;

peraltro risultano del tutto privi di attendibilità i dati offerti a supporto della delibera del Distretto Scolastico n. 60 laddove si afferma che « la succursale istituita in via Alcamo possiede i requisiti di funzionalità per diventare sede autonoma »;

i suddetti locali di via Alcamo sono stati edificati per soddisfare esigenze di natura commerciale per cui risultano privi dei requisiti richiesti dalla legge per la allocazione di strutture scolastiche;

si registra un decremento di notevole entità che investe le scuole elementari e medie inferiori per cui si rivelerà inevitabile il calo delle iscrizioni anche nelle scuole medie superiori;

un ulteriore « sdoppiamento » vedrebbe ben « tre Istituti Tecnici Commerciali » gravitare su un territorio cittadino di soli 70.000 abitanti, avendo l'Istituto Tecnico Commerciale « S. Calvino », anni addietro, già subito un primo « sdoppiamento » con la istituzione di un Istituto in territorio di Erice — Casa Santa — Via Cesarò;

i docenti dell'I.T.C. « S. Calvino » di Trapani lamentano la loro mancata consultazione su un problema di così notevole importanza —:



quali iniziative intende attuare in via di urgenza per realizzare la costituzione del nuovo I.T.C. di Trapani;

se non intenda adoperarsi per evitare lo « sdoppiamento » richiesto dal Distretto n. 60 al fine di evitare l'aggravante dei problemi inerenti alla funzionalità dell'I.T.C. « S. Calvino » di Trapani;

se non ritenga di attivare l'Amministrazione della Provincia Regionale di Trapani per la risoluzione urgente dei problemi dello Istituto in ordine soprattutto al reperimento di locali (palestre, aule dignitose, ecc.) ed al completamento dell'organico del personale provinciale. (4-24455)

**RISPOSTA.** — *Questo ministero ha ritenuto di rinviare al prossimo anno l'esame della richiesta di sdoppiamento dell'istituto tecnico commerciale S. Calvino di Trapani, in considerazione della necessità di una più attenta valutazione in ordine all'andamento della popolazione scolastica ed alle disponibilità, da parte del competente ente locale, di idonei locali.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Misasi.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di riliquidazione della rendita in sostituzione della liquidazione provvisoria, relativa all'indennizzo per infortunio sul lavoro occorso in data 24 luglio 1987 a Sergio Sabetti, nato a Tagliacozzo (L'Aquila) il 27 aprile 1959 ed ivi residente, nonché quali iniziative ritenga dover assumere al fine di accelerarne l'iter. (4-25075)

**RISPOSTA.** — *La rendita relativa all'infortunio occorso al signor Sergio Sabetti, costituita il 2 maggio 1988, è stata liquidata assumendo come parametro la retribuzione minima prevista, e non già quella effettiva percepita dall'interessato.*

*L'unità territorialmente competente, infatti, a quella data non aveva a disposizione*

*i dati necessari per il calcolo della rendita stessa, sebbene fossero stati tempestivamente richiesti.*

*Nel febbraio ultimo scorso, la sede INAIL interessata, ha acquisito tali elementi e subito ha provveduto alla riliquidazione della rendita sulla base della retribuzione effettiva erogando un conguaglio di lire 15.988.460.*

*Tale somma è stata percepita dal suindicato reddituario, con il rateo del mese di aprile c.a.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica attivata presso la Sede INPS di Sulmona ai sensi della legge 140/85 e della legge 544/88 (benefici combattentistici), da Ada Gizzi, nata il 20 aprile 1920 a Castelvecchio Subequo (L'Aquila) ed ivi residente, collaterale dell'ex militare, deceduto, Paolo Gizzi, e già titolare di pensione di reversibilità, nonché quali iniziative ritenga dover assumere al fine di sollecitarne l'iter, considerate anche le disagiatissime condizioni economiche nelle quali versa l'interessata. (4-25105)

**RISPOSTA.** — *La signora Ada GIZZI, quale collaterale superstite dell'ex militare, deceduto, Paolo GIZZI, ha presentato domanda intesa ad ottenere i benefici combattentistici in data 14 aprile 1989.*

*Tale domanda a suo tempo non è stata accolta, in quanto la normativa allora vigente in materia non prevedeva l'applicazione dei benefici citati sulle pensioni di reversibilità, ma successivamente, la domanda stessa è stata riesaminata favorevolmente alla luce della sentenza n. 185 del 1990 della Corte costituzionale.*

*L'istituto ha assicurato, pertanto, che la propria sede di Sulmona ha già provveduto a definire amministrativamente la pratica in questione in data 19 aprile 1991 e che l'interessata potrà beneficiare della prestazione richiesta fin dal prossimo bimestre giugno-luglio 1991.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Marini.

TAMINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — considerato che

l'ospedale psichiatrico « Libertini » di Lecce versa da alcuni anni in una situazione notevolmente critica sia dal punto di vista igienico sia dal punto di vista dell'uso che dell'ospedale viene fatto;

in particolare un operatore sanitario ha recentemente contratto la tubercolosi, mentre sono stati ricoverati anche dei minori, Per oligofrenia di grado medio-elevato (ordinanza del tribunale dei minori del 18 dicembre 1987) —:

quale sia lo stato reale dell'OPIS di Lecce;

quali iniziative sono previste per rispettare lo spirito della legge 180 nel territorio di Lecce, tenuto conto che nel 1985 sono stati ricoverati 229 pazienti (148 maschi e 81 donne), nel 1986, 189 (127 maschi e 62 donne) ed infine nel 1987, 46 (32 maschi e 14 donne). (4-06833)

RISPOSTA. — *Con la delibera del consiglio regionale n. 620 del 1987 è stato attuato un programma di intervento per il potenziamento delle strutture territoriali di assistenza psichiatrica, in particolare erogando alle unità sanitarie locali della provincia quote in conto capitale e per spesa corrente a destinazione vincolata, per interventi finalizzati:*

*a miglioramento delle situazioni e delle condizioni logistiche dei servizi dipartimentali di salute mentale;*

*all'arredamento ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria dalle strutture ambulatoriali;*

*al completamento dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura;*

*al reperimento ed alla ristrutturazione di immobili ad destinare a case-alloggio, case-famiglia ed a centri sociali di reinserimento;*

*all'aggiornamento ed alla formazione del personale, con parallela attuazione di piani di educazione sanitaria della popolazione.*

*La successiva delibera della giunta regionale n. 6965 del 1989 ha permesso di definire i criteri di selezione e di finanziamento dei progetti di assistenza psichiatrica territoriale, che dovevano, espressamente esser predisposti dalle unità sanitarie locali per poter beneficiare dei finanziamenti vincolati per l'attivazione di strutture e di servizi alternativi al ricovero in reparti ospedalieri psichiatrici.*

*Per la copertura finanziaria di tali progetti è stato previsto un sistema cosiddetto a scalare, in base al quale, partendo da un iniziale finanziamento al 100 per cento della spesa collegata alla realizzazione del primo anno di operatività di un progetto, il finanziamento relativo agli anni successivi viene di volta in volta progressivamente ridotto, fino al consolidamento della spesa nel bilancio dell'unità sanitaria interessata ed al completo inserimento del programma di assistenza alternativa nel complesso delle attività assistenziali da essa erogate.*

*Questo dovrebbe permettere, nell'arco di circa un quinquennio, di avviare in tutto il territorio regionale progetti di assistenza alternativa, sia assicurando adeguato sostegno ad iniziative già finanziate sia inserendone, annualmente, altre di nuovo impianto.*

*In questo senso, per quanto riguarda, in particolare, il territorio della provincia di Lecce si può ricordare che sono state assegnate alle relative unità sanitarie locali con vincolo di destinazione sia quote in conto capitale con delibera di giunta regionale n. 8550 del 1989 sia quote per spesa corrente con delibera di giunta regionale n. 1567 del 1990, sempre nell'ambito del programma di interventi previsti dalla cennata delibera del consiglio regionale n. 620 del 1987.*

*Inoltre, all'atto dell'approvazione dei vari progetti presentati dalle singole unità sanitarie locali sono state individuate e privilegiate determinate priorità di servizi psichiatrici dipartimentali, come quelli che, per lo più, risultano particolarmente carenti sotto il profilo strutturale per una serie di carenze, quali: locali inadeguati; arredamenti ed attrezzature sanitarie inadeguate; attività socio-terapeutiche da potenziare; locali potenzialmente utilizzabili per ospitare strutture*

assistenziali alternative soltanto previa ristrutturazione ordinaria e straordinaria.

Con le più recenti delibere di giunta regionale ed in particolare con quella del 24 dicembre 1990 sono state, poi, erogate quote a destinazione vincolata alle unità sanitarie che avevano presentato istanze di finanziamento espressamente finalizzate alla realizzazione di programmi di prevenzione primaria, al potenziamento di attività socio-terapeutiche, al completamento di opere di ristrutturazione, all'acquisto di arredi e di attrezzature sanitarie di prima necessità per l'assistenza, alla promozione di iniziative per il reinserimento lavorativo dei pazienti assistiti.

Infine, con la delibera n. 9067 del 24 dicembre 1990 è stato assicurato il funzionamento delle unità sanitarie che hanno presentato piani di tutela preventiva della popolazione infantile e minorile a maggior rischio psichiatrico, come pure iniziative per l'integrazione sociale dei pazienti psichiatrici e per il loro reiserimento lavorativo ovvero per la realizzazione di centri terapeutici territoriali e di servizi sociali a carattere polivalente, quali case-famiglia, case-alloggio, soggiorni-vacanza e simili.

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: Marini.

VALENSISE. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere:

se ritenga conforme a quei principi di trasparenza e di collaborazione — sempre sostenuti dal Ministero interrogato — in merito ai rapporti che devono intercorrere fra le compagnie di assicurazione ed i danneggiati, la proposta di liquidazione fatta dal centro liquidazioni sinistri 1 di Roma della Norditalia Assicurazioni in merito al sinistro R.C.A. n. 910/31/88 che ha visto coinvolta la signora Anna Perella e suo figlio Cristian, con l'offerta « a totale risarcimento del danno » di lire centomila, importo inconcepibile di fronte al fatto che gli interessati sono rimasti feriti con postumi quantificati dal C.T.V.;

se reputi che rientri nella correttezza assicurativa inviare direttamente ai sinistrati l'assegno della liquidazione non convenuta, che diventa una evidente forma di coercizione psicologica, accompagnandolo con la incredibile forma intimidatoria che si riporta: « Nell'ipotesi che Lei non accettasse tale offerta e ritenesse di richiedere somme superiori e di adire le vie giudiziali, confermeremo la nostra offerta al magistrato protestando le maggiori spese che potranno derivare dalla Sua iniziativa e chiedendo che siano poste a Suo esclusivo carico ». (4-23146)

RISPOSTA. — Nel sinistro auto verificatosi in data 5 febbraio 1988, restavano coinvolte la vettura dell'assicurata della società Norditalia, signora Di Marco Antonia e quella della signora Perella, danneggiata.

Nel modulo di denuncia sottoscritto dall'assicurata e consegnato alla società in data 24 febbraio 1988 venivano segnalati solo danni al paraurti posteriore della vettura della signora Perella. Valutati tali danni in lire 100.000, la Norditalia provvedeva ad inviare detta somma in data 7 aprile 1988. Dell'esistenza di danni alla persona della signora Perella e del figlio la società veniva a conoscenza successivamente, con lettera dell'avvocato patrocinatore della danneggiata, in data 19 aprile 1988.

Sull'entità di dette lesioni nonché sulla responsabilità dell'incidente sorgeva poi controversia legale tra le parti presso il tribunale civile di Roma. Infatti, mentre nell'atto di citazione dell'avvocato patrocinatore la responsabilità del sinistro veniva addebitata alla Di Marco in quanto aveva tamponato l'auto della signora Perella tanto da sospingerla contro un'altra vettura antistante, nella comparsa di risposta la Norditalia contestava tale versione sostenendo che era invece stata la signora Perella a tamponare la vettura che la precedeva e che solo successivamente era stata urtata dalla vettura assicurata. L'urto, peraltro, sempre a detta della società, era stato di lieve entità, tale quindi da non giustificare la richiesta della controparte la quale sosteneva che a seguito del sinistro la signora Perella aveva riportato una invalidità permanente del 10 per cento e

*che al figlio erano state diagnosticate lesioni guaribili in 45 giorni.*

*Nel corso del giudizio, a seguito di nuova descrizione dei fatti ad opera dell'assicurata, che dava una versione degli avvenimenti parzialmente diversa da quella fornita nella prima denuncia, esperitasi la consulenza tecnica richiesta dal giudice che confermava le valutazioni medico-legali dell'impresa, circa la valutazione del danno biologico della signora Perella, le parti decidevano di transigere la vertenza e la società inviava assegno ai danneggiati per il complessivo importo di lire 13.500.000.*

*Per quanto riguarda il secondo quesito, l'istituto di vigilanza ha fatto rilevare alla compagnia la scorrettezza della formulazione della comunicazione fatta pervenire all'interessata. In seguito a tale rilievo, nelle comunicazioni che l'ispettorato della compagnia invia ai danneggiati o agli assicurati, non figura più la dicitura riportata per il sinistro in questione.*

**Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
Bodrato.**